ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr[imestre] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonament[o] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste [...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag[lia] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco[no].

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 201

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamen[ti]: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. — **Trieste, Mercoledì 30 Aprile 1924** — **Telefoni:** Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1373

Questioni estere e situazione interna

Prossimo incontro di Mussolini con Theunis e Benes — L'azione dei nuovi dirigenti fascisti

ROMA, 29

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri. A questa riunione si annette grande importanza, perchè in essa saranno presi importanti provvedimenti che interessano la economia nazionale. Alla riunione non interverrà il nuovo ministro della Guerra, gen. Di Giorgio, non avendo egli ancora giurato.

L'on. Mussolini lascierà Roma, accompagnato dal marchese Paolucci-Barone e dai comm. Chiavolini e Fasciolo, domenica 4 maggio, per imbarcarsi a bordo del «Duilio» alla volta della Sicilia. Il Presidente del Consiglio farà ritorno alla capitale il 12 maggio, dovendo essere presente al congresso mondiale dell'emigrazione che si inizierà a Roma il giorno 15.

La prossima attività dell'on. Mussolini

Il giorno 16 giungerà a Roma il ministro czeco-slovacco Benes, che avrà una conferenza col capo del Governo italiano. La sera stessa l'on. Mussolini lascierà Roma per un paio di giorni, dovendo recarsi al convegno di Milano col Presidente e col ministro degli Esteri belga, Theunis e Hymans, i quali per quell'epoca avranno conferito con i capi dei Governi di Francia e d'Inghilterra e si troveranno in condizioni di completare col Governo italiano lo scambio di vedute tra i paesi dell'Intesa, e, ove queste conversazioni di carattere preliminare avessero a sortire un esito favorevole e dare risultati proficui, potrebbe derivarne l'opportunità di una più diretta presa di contatto tra i rappresentanti dei vari Governi. In queste condizioni non si può non attribuire particolare importanza al convegno di Milano, come quello che costituisce un elemento ragguardevole di una situazione internazionale in pieno movimento.

Di ritorno a Roma, il Capo del Governo si occuperà del lavoro preparatorio della nuova legislatura e della definitiva compilazione del discorso della Corona. Si era detto da alcuni che l'on. Mussolini avrebbe accompagnato i Sovrani nel viaggio in Inghilterra, ma come appare chiaro, il Presidente è impossibilitato a muoversi, dovendo essere in quei giorni alla Camera per la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Secondo i calcoli di Montecitorio, le sedute si protrarranno fino ai primi di luglio, epoca in cui la Camera consuetudinariamente prende le vacanze estive. Non è detto che l'on. Mussolini non si assenti, sia pure saltuariamente, durante i lavori parlamentari. Infatti, il Capo del Governo ha promesso di recarsi il 2 giugno alla festa del Pallio a Siena. Nei mesi di luglio e agosto l'on. Mussolini difficilmente si assenterà dalla capitale, forse solo per compiere una rapida visita alla sua famiglia. Il 3 settembre non mancherà alla posa della prima pietra al monumento a Virgilio a Mantova. Come ultimo viaggio ufficiale annunciato prima dell'autunno, è la visita alla Calabria e alla Basilicata, che l'on. Mussolini compirà alla fine di settembre.

La circolare del Direttorio fascista

Come abbiamo detto ieri, il nuovo Direttorio del partito fascista ha concordato e definito il suo programma di lavoro in una circolare che ha diramato alle Federazioni provinciali. Secondo informazioni del *Giornale d'Italia*, la circolare annuncia che i Direttorii provinciali saranno per turno e secondo le esigenze locali e generali invitati a Roma per conferire. Questi contatti diretti ad un fine generale — la massima efficienza del partito — avvantaggeranno l'intesa cordiale e costante che deve mantenersi fra il centro e la periferia. La circolare intanto fissa alcuni punti:

1) Il Direttorio, fedelissimo esecutore delle direttive del Duce e del Gran Consiglio, intende che la necessaria distinzione di compiti tra il Governo e il partito, intesa come normalizzazione esclusivamente fascista e non come ritorno allo Stato semiliberale, non debba in alcun modo significare riduzione delle energie del partito. La maggiore coscienza che questo deve avere del suo compito nazionale e internazionale fa obbligo di superare nettamente tutti i localismi litigiosi e paralizzatori così spesso sopravalutati e ritenuti la quintessenza del fascismo, i quali diminuiscono appunto l'energia totale del partito, quella che gli è indispensabile, attraversano l'opera del Governo e giovano soltanto alla speculazione avversaria. E' necessario che il partito ricomponga il suo spirito nazionale nella deviazione eroica e energica che sempre lo ha animato e vinca i localismi per tenersi pronto a rintuzzare col massimo vigore e rigore la mostruosa e intollerabile solidarietà avversaria. In questo senso il Direttorio nazionale conta che il partito sorvegli nei centri superstiti del socialismo le manifestazioni eventuali del primo maggio, pronto ad opporsi ad azioni di sorpresa degli avversari.

2) I congressi provinciali del 18 maggio per la sostituzione dei segretari eletti deputati devono essere segno di ordine.

3) La deliberazione del rinvio delle elezioni comunali al 1925 consente ai fasci una preparazione accurata a cimenti che il Direttorio giudica essenziali, come quelli che devono attestare la capacità amministrativa del fascismo. A questo proposito è necessario avvertire che nei rapporti tra fasci e amministrazioni fasciste, la solidarietà fascista e la comunanza di azione non può significare subornazione diretta delle amministrazioni fasciste alle sezioni, specie per quanto riguarda la responsabilità amministrativa spettante ai fascisti eletti consiglieri comunali e provinciali in seguito a designazione, e cioè, a selezione delle sezioni fasciste. Qualunque eventuale deviazione delle direttive fasciste di enti e gruppi amministrativi deve essere risoluta secondo la gerarchia del partito, e ad ogni modo devono essere evitate pubbliche dispute e contese come deplorevolmente si sono verificate in questi giorni, anche per contestazioni sui risultati delle elezioni politiche e provocando delle dimissioni, come quelle dell'amministrazione di Pesaro. Il Direttorio non può non deplorare questa confusione di rapporti, e riconfermare che il regime fascista, fondato sull'autorità e sulla gerarchia, deve essere anzitutto realizzato dai fascisti stessi con una piena consapevolezza delle funzioni spettanti al partito, agli enti amministrativi, ai rappresentanti della Camera, al Governo, e la unità fascista di tutte queste funzioni non può essere mantenuta che con la massima disciplina e limitazione gerarchica.

4) Il Gran Consiglio fascista ha richiamato il partito alla necessità di curare la costituzione e lo sviluppo dei gruppi femminili, ma è necessario che le federazioni curino con amore e sorveglino tutte le istituzioni del partito che affermano la capacità del fascismo di realizzare la propria essenza non soltanto nelle competizioni politiche, ma nella preparazione dei giovani, soprattutto della gioventù universitaria, nell'educazione fisica, nella propaganda di cultura non strettamente scolastica; insomma, nella creazione di un ambiente fascista, di un clima fascista per tutte le manifestazioni della vita nazionale.

I propositi del nuovo ministro della Guerra

Il nuovo ministro della Guerra, generale Di Giorgio, intervistato dal *Giornale d'Italia* ha detto che il suo programma è nella sua azione di comando, nei suoi discorsi e nei suoi scritti. «Il comando — ha proseguito il ministro — deve essere fondato sull'autorità. L'affetto degli inferiori viene dopo. Esso è il prodotto di tutte le cure rivolte alla tutela del prestigio del comando da un lato e a quella dell'inferiore dall'altro e non deve servire ad altro che a renderne accettabile la durezza della disciplina e i sacrifici che accompagna il compimento del dovere».

Dopo aver ricordato che il generale Di Giorgio salutò con molta soddisfazione l'avvento del Governo dell'on. Mussolini che col chiamare accanto a sè i maggiori esponenti della guerra vittoriosa rese solenne e tangibile omaggio all'Esercito rialzandone lo spirito depresso e dando al Paese la sicurezza della premura con cui egli intendeva provvedere alla difesa nazionale, il *Giornale d'Italia* dice che è intendimento del generale Di Giorgio di dare all'Esercito italiano un assetto che, senza oltrepassare nella spesa le possibilità dell'ora, assicuri alla Patria quell'apparecchio bellico che è necessario per tenere degnamente il posto che le spetta fra le grandi potenze.

Il ministro della Marina, ammiraglio Thaon di Revel, ha inviato al generale Diaz il seguente telegramma:

«A S. E. il generale Diaz, Duca della Vittoria, Roma. La decisione presa da V. E. di lasciare la carica di ministro della Guerra reca profondo dolore all'animo mio, in cui vive, arde il ricordo nostalgico della stretta consuetudine che mi tenne collegato con V. E. fino dal dicembre 1917, allorquando si iniziò l'eroica riscossa italica e sull'orizzonte della Patria cominciò ad illuminarsi l'alba della Vittoria. Questa consuetudine che continuò nei 18 mesi di feconda opera del Governo nazionale sorto su quelle vittorie, rende ora per me più amaro il distacco del compagno glorioso cui mi legò comunanze di lavoro e di intenti indirizzati con tenace fede al supremo fine del bene della Patria. Al duce che a Vittorio Veneto sgombrò all'Italia la via alle più grandi mete segnate della storia dei suoi secoli, io porgo come soldato d'Italia e come capo della Marina italiana il mio saluto con animo pieno di affettuoso fervore di vibrante ammirazione. Revel.»

Il gen. Diaz ha così risposto:

«S. E. Duca Thaon di Revel, ministro della Marina, Roma. Le vibranti affettuose parole che con così alto pensiero l'E. V. ha voluto indirizzarmi mentre mi appresto a lasciare la carica di ministro della Guerra, mi hanno profondamente commosso. Il ricordo della fervida comunione di intenti e di opere che ci ha uniti in 18 mesi di Governo, così come ci aveva in guerra uniti la salda fede della Vittoria, rimarrà indelebile nell'animo mio che sente tutta la nobiltà del saluto che V. E. mi rivolge. Il comune passato assicura ogni fede nell'avvenire, e con tale sentimento io rivolgo alla E. V. l'espressione della mia affettuosa riconoscenza ed alla gloriosa Marina di cui V. E. è degno e amato capo, il mio memore cordiale saluto. Diaz.

I candidati alla Presidenza della Camera

Negli ambienti parlamentari continua la ressa dei nomi dei probabili candidati alla Presidenza della Camera. Oggi è la volta dell'on. Di Scalea, lanciato dai soliti bene informati, e dell'on. Casertano, ma si assicura che prima della riunione della maggioranza, ogni nome non ha valore di designazione, anche perchè il Governo in proposito non ha ancora detto la sua parola.

L'Ufficio di segreteria della Camera continua nel lungo e dettagliato lavoro di preparazione del materiale per la Giunta delle elezioni. Ormai l'Ufficio è in possesso di tutti i dati delle varie circoscrizioni, e per circa due terzi ha già espletato i lavori di revisione sulla scorta dei fogli di scrutinio e dei verbali delle sezioni. Per quanto riguarda poi il lavoro compiuto dall'Ufficio centrale nazionale, si prevede che entro una settimana o una diecina di giorni, l'Ufficio potrà assolvere il compito affidatogli e che si svolge sotto la personale direzione del segretario generale della Camera, comm. Montalcini. Naturalmente, in base ai dati preparati dall'Ufficio di segreteria, il giudizio definitivo su tutte le contestazioni e le proteste in genere e su tutti i reclami presentati alle singole sezioni ed agli uffici circoscrizionali ed all'Ufficio centrale nazionale, è riservato alla Camera dei deputati che lo farà valere attraverso l'esame della materia elettorale, devoluta ove del caso, appunto alla Giunta delle elezioni.

I ricevimenti del Presidente del Consiglio

ROMA, 29

Oggi il Presidente del Consiglio, presenti il gr. uff. Mercanti, intendente generale, e il gen. Piccio, comandante generale dell'Aeronautica, ha ricevuto il gr. uff. Giuseppe Rusconi, che gli ha consegnato la coppa Baracca da lui destinata unitamente ad un premio in danaro di L. 50.000 da essere disputata annualmente tra gli aviatori italiani in memoria del grande asso. La coppa sorretta da un piedistallo in marmo consta di una figura alata in bronzo alta circa un metro che sorregge una coppa in oro massiccio; essa è opera dello scultore Parisi ed è stata eseguita nello stabilimento Ragaioli di Roma. Il Presidente ha molto ammirato l'opera d'arte ed ha manifestato la sua gratitudine e il suo ringraziamento al gr. uff. Rusconi che dando prova nuova del suo patriottismo anche in questo campo, ha voluto favorire l'incremento della nostra aviazione. Il gr. uff. Rusconi ha poi intrattenuto l'on. Mussolini su diverse questioni industriali e finanziarie.

Il Presidente ha ricevuto anche il dott. Alberto Geisser, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, che gli ha illustrato uno speciale servizio a vantaggio degli incapaci in genere e degli operai, che le Casse di risparmio potrebbero introdurre in Italia sull'esempio di quanto già si sta facendo in alcuni Stati esteri. Il dott. Geisser ha anche dato notizia all'on. Mussolini sull'istituto italiano «Proiezioni luminose» di cui è vice presidente.»

La giornata del Re a Cagliari

Cerimonie e manifestazioni di popolo

CAGLIARI, 29

Stamane alle 9 il Re sbarcato dall'«Andrea Doria» giunse a Cagliari a bordo di una lancia, seguito dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dal ministro Carnazza e dal sottosegretario on. Lissia. Allo sbarcadero decorato di fiori e drappi tricolori, il Sovrano è stato ricevuto dal prefetto comm. Gandolfo, dal comandante della divisione, dal commissario regio, dal questore, dal contrammiraglio Chelotti e da numerose altre autorità civili e militari. Prestava servizio d'onore un reparto del 46.o reggimento fanteria con bandiera e musica. Nella città grandi festoni di fiori e lauri e gonfaloni adornano la via Roma, mentre da numerosi balconi pendono sontuosi arazzi. Tutte le associazioni con bandiera sono schierate lungo la via Roma, ove la folla rigurgita a stento contenuta da cordoni di carabinieri e della Milizia nazionale.

Alle 9.30 il Sovrano tra entusiastiche acclamazioni giunge al palazzo del Comune dove riceve tutte le autorità cittadine, tra cui si notavano una rappresentanza di deputati fascisti, il rettore dell'Università, il ministro di Stato on. Cocco-Ortu, il sen. San Just, ufficiali in congedo, madri e vedove dei caduti, vecchi garibaldini, la medaglia d'oro Casula, i consoli esteri, il pittore Filippo Figari, decoratore delle sale municipali, i segretari dei fasci di Cagliari e Sassari, il presidente della commissione reale di Cagliari, l'arcivescovo mons. Piovella.

Alle 10.30 il Re lascia il Municipio ed attraverso due fitte ali di popolo entusiasticamente plaudente si reca a presenziare la posa della prima pietra dell'opera di bonifica Bonaria, e quindi alla palestra della Società ginnastica Ansicola. Il Sovrano da un apposito palco, avendo ai lati mons. Piovella ed il ministro Carnazza e circondato da tutte le principali autorità assiste ad alcuni esercizi delle squadre partecipanti al concorso di Firenze. Sfilano quindi le squadre degli arditi, degli esploratori cattolici, delle avanguardie giovanili, dei Balilla, le squadre maschili e femminili dell'Aurora, dell'Istituto magistrale femminile, dei ferrovieri fascisti ed infine le squadre della Milizia al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza», salutando col grido: «Savoia, per il Re!». Alle ore 11.30 il Sovrano assiste allo scoprimento di una lapide in onore dei morti del piroscafo «Tripoli», silurato da un sottomarino tedesco nel 1918. La lapide reca una magnifica epigrafe dettata dall'on. Mussolini. Pronunziano discorsi lo scultore Soro, l'arcivescovo mons. Piovella il quale termina auspicando agli immancabili destini dell'Italia ed inneggiando al Sovrano, primo soldato ed all'isola gloriosa, ed infine parla il presidente del comitato per la cerimonia.

Alle ore 12 il Re, sempre fatto segno a continue e calorosissime manifestazioni di omaggio da parte della folla che assisteva alle varie visite del Sovrano, si è imbarcato sopra un motoscafo per recarsi sull'«Andrea Doria».

Alle ore 15.30 il Re, accompagnato dal prefetto Gandolfo, si è recato, in forma privatissima, a visitare il Museo archeologico, ove si è trattenuto oltre due ore. Il Sovrano si è poi recato sulla torre di San Pancrazio, fatto segno ad una improvvisata calorosissima dimostrazione da parte di una fitta folla accorsa alla notizia della sua presenza colà. Infine, dopo aver visitato i lavori della bonifica di Santa Cecilia, il Sovrano ha lasciato la città facendo ritorno a bordo dell'«Andrea Doria». Nelle prime ore del mattino l'«Andrea Doria» ha salpato alla volta di Civitavecchia.

Un'azione mediatrice del Belgio

presso le Cancellerie di Parigi, Roma e Londra

PARIGI, 29

Una nuova ventata di ottimismo passa sull'Europa: la conferenza di ieri suscita soddisfazione almeno per quello che ne dicono i giornali ed i personaggi ufficiosi a Parigi e a Bruxelles. E' un ottimismo realistico, oppure si tratta delle solite creazioni di ottimismo artificiale? Questo importa conoscere per convincere la troppo scettica opinione pubblica. A noi è consentito dire oggi che l'obbiettivo che i colloqui hanno avuto è stato quello di formare una buona preparazione diplomatica agli incontri che avranno luogo a Londra tra Macdonald e Theunis e a Milano tra Mussolini e Theunis. Se non la parte di mediatore, il che non è il caso, non avendo il Belgio un compito ufficioso nè dalla Francia nè dalle altre potenze, appare evidente che la sua opera mira a fondere le attuali divergenze italo-franco-britanniche, in una linea armonica. Il Belgio può svolgere un'azione pacifica presso gli Alleati, non solo per la sua politica moderata, ma anche perchè nei riguardi del rapporto degli esperti non ha espresso ufficialmente pressochè alcun giudizio. Non essendosi impegnato in anticipo, è più agevole la missione dei ministri belgi nel ricercare il terreno d'intesa al quale essi per i primi aderirebbero.

Prima i pagamenti e poi la Ruhr

Sembra che i ministri francesi e belgi siano stati interamente d'accordo per respingere la tesi tedesca che dice: «Restituiteci la Ruhr e dopo pagheremo». E' stata invece adottata l'interpretazione francese conforme al testo ed allo spirito del rapporto degli esperti, la quale afferma in sostanza: «Per liberare il territorio, eseguite i pagamenti». L'accordo è risultato quasi completo sulla necessità di mantenere l'occupazione militare del territorio della Ruhr nella misura in cui essa sarà compatibile col ristabilimento dell'autorità fiscale ed economica del Reich. In altri termini, l'amministrazione tedesca potrà ricominciare a funzionare appena il Governo di Berlino avrà soddisfatto alle condizioni previste dal piano degli esperti; le truppe francesi e belghe rimarranno nei territori. Delle opinioni diverse sono state espresse sulla questione di sapere in quale misura questa occupazione diventerà «invisibile» e con quali mezzi.

Sul controllo delle ferrovie, Tirard, che era stato invitato a partecipare alle conversazioni del pomeriggio, ha dimostrato che una certa forma di controllo era necessaria per garantire la sicurezza delle truppe di occupazione conformemente all'accordo renano accettato dalla Germania. Delle osservazioni furono scambiate sulla questione del trasferimento dei pagamenti tedeschi al di là delle frontiere e sulle disposizioni assai pericolose del piano degli esperti, che permettono all'agente dei pagamenti di sospendere i versamenti del Reich nel caso in cui il cambio della moneta tedesca mostrasse dei sintomi di debolezza. La presenza del maresciallo Foch indica che si è lungamente parlato del problema della sicurezza e delle ferrovie franco-belghe, le quali non sarebbero abbandonate se non contro garanzie. I francesi sono preoccupati principalmente di garantire le truppe di occupazione tanto sulla riva destra che sulla riva sinistra del Reno, in maniera che il collegamento con l'interno risulti perfetto. L'accenno alla riva destra significa, secondo i francesi, che in ogni caso l'occupazione militare della Ruhr sarà mantenuta fino a quando la Germania non avrà assolto tutti i suoi obblighi.

Le garanzie imposte alla Germania

«L'occupazione invisibile senza dubbio — esclama l'*Echo National* — ma essa è sufficiente per ben rilevare che noi non intendiamo essere vittime di promesse illusorie e che se è necessario noi saremo in condizioni di rimettere sotto il nostro controllo diretto tutta l'attività del bacino carbonifero.» Lo stesso giornale crede di sapere che i belgi hanno sollevato la questione dell'aumento della percentuale a profitto dei due paesi in cui le devastazioni sono state più grandi. E' evidentemente una questione di equità, aggiunge il giornale. Le annualità imposte alla Germania saranno assai più elevate, ragione di più perchè le parti delle sue vittime principali siano accresciute.

L'idea centrale dei belgi appare quella di giungere rapidamente ad una mobilitazione, almeno parziale, del debito tedesco in capitali immediatamente utilizzabili. E' il punto di vista del resto, già esposto negli studi belgi, sottomessi alla Commissione delle riparazioni, l'anno scorso.

L'accordo di massima deciso ieri di non abbandonare i pegni prima che la Germania metta in esecuzione il piano degli esperti, solleva una domanda di ordine pratico: in che consiste questa messa in esecuzione? Consiste nel far votare e nel promulgare le leggi prescritte dagli esperti ed approvate dalla Commissione delle riparazioni. La Germania non avrebbe nessun diritto di protestare contro una condizione così legittima, dicono i francesi, poichè essa può domandare che i suoi creditori le promettano di eseguire il rapporto degli esperti, quando essa avrà dato l'esempio di eseguirlo, ma non può domandare loro di disorganizzare il sistema di ricupero fino a tanto che non avrà organizzato il suo.

Due questioni essenziali si presentano, a giudizio del *Temps*, davanti ai Governi Alleati. Da una parte si tratta di sapere se si determineranno in anticipo con un accordo concluso tra le potenze dell'Intesa, le misure di pressione che dovrebbero essere applicate alla Germania in caso di mancanza flagrante. D'altra parte si tratta di precisare il regime al quale saranno sottoposte le ferrovie della Renania e forse anche della Ruhr, allo scopo di garantire la sicurezza delle truppe che occupano queste regioni.

Herbette svolge un ragionamento per dimostrare che Inghilterra, Francia e Belgio sono interessate collettivamente e singolarmente a premunirsi da una aventuale aggressione germanica. La politica della Francia e del Belgio deve dunque tendere a scartare la minaccia di una nuova aggressione tedesca e ad assicurarsi l'appoggio dell'Inghilterra per il caso in cui l'aggressione si verificasse egualmente. L'interesse dell'Inghilterra è d'altronde interamente conforme ad una simile politica franco-belga, poichè l'Inghilterra è interessata a mantenere la pace nell'Europa occidentale, e se la guerra scoppia, ad impedire alla Germania di avanzare di nuovo verso le coste fiamminghe e della Piccardia.

Spiegazioni di Theunis

Il giornale ufficioso nota in seguito che la politica franco-belga dovrà essere differente a seconda che le elezioni del 4 maggio daranno o non daranno la maggioranza necessaria al voto della legge per eseguire il piano degli esperti. La politica franco-belga non sarà giusta ed abile se non contribuirà per quello che è in suo potere a rafforzare i partiti tedeschi che non si oppongono all'esecuzione del rapporto degli esperti.

Theunis, intervistato dall'*Excelsior*, ha affermato che la discussione con Poincaré si è svolta su tutti i punti del programma degli esperti. «Ma conviene distinguere. — egli ha aggiunto. — Per le questioni tecniche che sono di competenza della Commissione delle riparazioni noi siamo d'accordo che esse debbano essere risolte il più rapidamente possibile dai membri di questa commissione, tutti tecnici sperimentati. Per le questioni d'ordine politico, che sono di competenza esclusiva dei Governi, noi siamo stati egualmente del parere che bisognava senza ritardo procedere all'esame delle vedute interalleate destinate a realizzare l'unanimità di concezione e di decisione sulla messa in opera del piano degli esperti, particolarmente per quel che concerne la sua realizzazione finanziaria».

Il ministro belga ha rilevato che l'atmosfera diplomatica è favorevole ad una soluzione ragionevole del problema delle riparazioni.

Tumulti provocati da copti a Gerusalemme

durante l'ufficio pasquale nella basilica del S. Sepolcro

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* riceve una corrispondenza da Gerusalemme, nella quale si narrano episodi di violenza compiuti da gruppi di copti il giorno di Pasqua, durante la solenne funzione pontificale nella basilica del Santo Sepolcro, alla quale erano intervenuti numerosi pellegrini americani e francesi, un notevole gruppo di italiani e tutta la popolazione civile della città e dei dintorni. A causa delle bastonate corse tra la polizia ed i disturbatori e delle urla che da ogni parte si levavano, il Patriarca mons. Barlassina, che pontificava attorniato dai consoli di tutte le nazioni cattoliche, intervenuti ufficialmente in grande uniforme, interruppe la funzione per oltre venti minuti, trascorsi i quali fece chiamare al trono il comandante della polizia, al quale disse ad alta voce: «Protesto energicamente. E' la seconda volta in una settimana che sono costretto a sospendere una solenne cerimonia cristiana, e sono dolentissimo di constatare che non si sono prese le misure necessarie per impedirlo».

I cattolici di Gerusalemme e della Palestina, indignati, constatano come dal dopo guerra tutte le decisioni prese dal Governo a proposito dei luoghi sacri sono sempre favorevoli agli scismatici, malgrado la inoppugnabilità dei diritti secolari che il cattolicismo vanta su di essi. Si assicura che il corpo diplomatico non mancherà d'inviare una nuova protesta sulla situazione creatasi negli ultimi tempi.

Il bilancio polacco verso il pareggio

VARSAVIA, 29

Le entrate del Tesoro nel mese di marzo superano i 122 milioni di franchi-oro. Le spese sono ammontate a 112 milioni. Ciò implica un civanzo di 10 milioni. Il bilancio delle Ferrovie si è chiuso nel corrente mese senza alcun «deficit».

Le vicende d'un progetto di colonizzazione

concordato a Genova fra Italia e Russia

ROMA, 29

La *Tribuna* si occupa del problema delle concessioni agricole italiane in Russia, osservando che deve essere esaminato da due punti di vista: uno riguarda coloro che cercano impiego di capitali e volendoli impiegare alle migliori condizioni preferiscono servirsi della mano d'opera russa, abbondante sul posto e assai meno costosa della nostra; l'altro riguarda i lavoratori della terra e in genere coloro che ad essi si sforzano di procacciare risorse e schiudere nuovi orizzonti di attività. A quanto sembra, il Commissariato per l'Emigrazione ha già iniziato gli studi sul problema in parola. Il giornale coglie l'occasione per rimettere in rilievo alcuni punti che l'altra volta non sono stati tenuti in considerazione.

Nel 1922, alla Conferenza di Genova, l'Italia ottenne dal Governo di Mosca la concessione di sfruttare un terreno di 110 mila ettari di superficie. Di questa concessione l'Italia non si è mai valsa, in parte a motivo degli avvenimenti politici verificatisi nel frattempo, e molto più a motivo della facilità con cui si concluse il contratto. Avvenne così che firmammo il contratto per la durata di soli 24 anni, impegnandoci ad assumere a nostro carico per i primi otto anni tutte le spese di impianto e di esercizio; il Governo russo avrebbe incominciato a concorrere alle spese solo dopo l'ottavo anno. Ma siccome nella zona da noi accettata non esistono nè fabbricati nè impianti per l'irrigazione nè altro, in pratica questo equivaleva ad impegnarci a fare tutto noi, mancando proprio le cose indispensabili ed urgenti. L'Italia avrebbe dovuto corrispondere al Governo russo un canone annuo variabile dal 15 al 20 per cento del prodotto globale dell'azienda. La zona da noi presa, senza averla mai vista, si trovava lontana dalla linea ferroviaria e lontanissima dai porti del Mar Nero.

«Il male del contratto firmato a Genova — aggiunge la *Tribuna* — sta nel fatto che da parte russa adesso si cerca sempre di ripresentarcelo come un contratto tipo, destinato a servire da intangibile modello. Su tale punto sarebbe bene mettere le cose in chiaro, per agevolare il compito di chi pensa o penserà a giovarsi del diritto di concessioni simili. Una sola facilitazione il Governo russo forse oggi accorderebbe di spontanea iniziativa, e cioè quella di permettere l'esportazione della totalità dei prodotti; a questa facilitazione però non si potrebbe più attribuire valore, visto che ormai tutta la politica del Governo di Mosca è intesa a sviluppare nella massima misura possibile l'esportazione granaria, per non fare a breve scadenza soffrire il paese di una crisi di sovrapproduzione. Oggi il grano non ha più per la Russia il valore che aveva due o tre anni addietro, nel periodo della siccità e della carestia. Se l'America insiste nella politica restrizionistica dell'emigrazione, gli occhi del mondo prima o poi si volgeranno verso la Russia; nè oggi nè domani, ma colla rapidità che i grandi fenomeni demografici tollerano. In Russia le distese di terreno sono immense: soltanto per la coltivazione del cotone, ad esempio, sono disponibili nel Turkestan e nel Caucaso meridionale, 6.600.000 ettari. Nel resto della Russia per ora non si coltivano a cotone che 220.000 ettari appena».

Riduzioni fiscali in Inghilterra

5 miliardi di civanzo nell'esercizio 1924-25

LONDRA, 29

Il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, ha fatto oggi un discorso ottimistico alla Camera dei Comuni, presentando il bilancio di previsione 1924-25. Egli ha accennato fiduciosamente alla possibilità di una soluzione europea ed al miglioramento delle condizioni del mercato di lavoro e della disoccupazione. Ha fissato definitivamente l'avanzo del precedente esercizio in 48.329.000 sterline, di cui circa quaranta milioni ha destinato all'alleggerimento della pressione tributaria.

Venti milioni sono stati impiegati nella riduzione di un pence e mezzo per ogni libbra (circa mezzo chilo) della tassa sullo zucchero che entra in vigore domani. Una piccola riduzione si apporta pure al dazio sul cacao ed altri cinque milioni vengono impiegati per la riduzione di quattro pence per libbra della tassa sul the, che entra in vigore il 5 maggio.

Insieme con altre riduzioni minori sul caffè e surrogati, scompaiono anche quelle sull'acqua da tavola dolcificata, ed a principiare dal primo agosto le soprattasse sulle frutta secche. Per il teatro si sono accolte le domande delle imprese per una riduzione di tasse sui biglietti di spettacoli superiori ad uno scellino e tre pence, mentre si abolisce ogni tassa per spettacoli popolari di prezzo inferiore a sei pence, a cominciare dal mese di giugno. Nessuna riduzione è stata fatta alle imposte sul reddito ma si è stabilito che per le vedove ed i bambini vi sarà un trattamento di favore. Si aboliscono anche le noiose tasse sulle corporazioni e sui profitti delle società e questa è l'unica concessione diretta alle classi commerciali ed industriali.

L'annuncio più importante del cancelliere dello Scacchiere riguarda i famosi dazi Mac Kenna del 33 per cento. Nonostante le vive pressioni delle classi industriali e del partito unionista, il cancelliere ha dichiarato definitivamente che esse essendo state concepite ed approvate dal precedente Parlamento come provvisorie, dovranno scomparire. Riconoscendo tuttavia che agli industriali interessati bisogna dare un preavviso, il cancelliere ha proposto che questi dazi vengano a cessare dal primo agosto prossimo venturo. Su questo punto i conservatori si opporranno ma inutilmente, perchè labouristi e liberali, in pieno accordo, sono decisi a votare per il Governo.

Le salme dei caduti in Macedonia

sbarcate a Taranto

TARANTO, 29

Stamane alle 10 le salme dei caduti in Macedonia provenienti dal cimitero principale di Zeintenik, a Salonicco, sono state sbarcate dalla nave «Lussino» e collocate su tre bette che hanno attraversato il canale navigabile in un lungo corteo, preceduto da una imbarcazione portante il clero e seguito da altre portanti le autorità militari e civili, fra cui il rappresentante del Governo, generale Moroni. Le truppe di tutte le armi schierate sulla banchina hanno reso gli onori militari, mentre le batterie di Revellino eseguivano una salva d'onore. Le associazioni patriottiche e una immensa folla che gremivano le scarpate del canale hanno salutato riverenti al passaggio del corteo. I feretri sono stati sbarcati e deposti nell'Arsenale.

Masaryk a Genova

GENOVA, 29

Questa sera, col direttissimo di Milano, è giunto nella nostra città il Presidente della Repubblica czeco-slovacca, Masaryk. Il Presidente viaggia in forma privatissima. Erano ad ossequiarlo alla stazione il console czeco-slovacco e varie notabilità della colonia. Masaryk si tratterrà nella nostra città fino a giovedì e si imbarcherà quindi per recarsi a Taormina e a Siracusa.

L'improcedibilità dell'azione penale

sostenuta dalla difesa al processo della Sconto

ROMA, 29

Il Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, ha ripreso oggi la discussione del processo contro gli ex amministratori della Banca di Sconto. Il Presidente dichiara aperta l'udienza alle 15.10. All'appello nominale rispondono tutti i senatori intervenuti alla precedente udienza, tranne gli on. Del Carretto, Novaro e Piaggio, che hanno giustificato la loro assenza.

Ha la parola l'on. Enrico Ferri, che solleva la questione pregiudiziale sulla procedibilità dell'azione penale per bancarotta nei confronti degli attuali imputati. Egli premette che la pregiudiziale riguarda solo la imputazione per bancarotta, ma non tocca le responsabilità civili degli imputati verso i danneggiati, nè il reato di aggiotaggio, ed aggiunge che la Banca di Sconto al momento in cui ottenne la moratoria si trovava in uno stato di temporanea difficoltà, ma in condizioni di vitalità certa. Esamina il sistema legislativo vigente prima del decreto legge 28 dicembre 1921 e sostiene che tale sistema esclude in modo assoluto che vi possa essere bancarotta nel caso di moratoria. Esamina quindi il decreto legge 28 dicembre 1921, ed afferma che, poichè tale decreto ha creato la possibilità di bancarotta anche nel caso di moratoria, esso non può avere effetto retroattivo.

All'on. Ferri segue l'avv. Cavaglia, anche esso del collegio di difesa. Egli, con più particolari argomentazioni giuridiche, svolge la tesi della non retroattività del decreto legge 28 dicembre 1921, sostenendo che esso ha modificato la legge comune ed ha creato un reato nuovo, e conclude riaffermando la non retroattività e la incostituzionalità del suddetto articolo, il cui contenuto non può formare oggetto di un decreto legge.

A questo punto il Presidente sospende la udienza per un quarto d'ora. Ripresa la udienza, ha la parola il Procuratore generale comm. Santoro, il quale si accinge ad infirmare le argomentazioni portate dalla difesa a sostegno della improcedibilità dell'azione penale. Il comm. Santoro comincia col constatare che la commissione di istruzione e quella d'accusa non hanno rinviato a giudizio gli attuali imputati per bancarotta, ma per gli altri capi d'accusa che sono elencati nella sentenza. «Si sono ricordate — continua il Procuratore generale — a proposito dell'incostituzionalità dell'art. 10 due sentenze della Cassazione, che affermò il principio che non debbano esserci nè reati, nè pene istituiti per decreti-legge, ma, anzitutto, questo principio non è senza contrasto, perchè la Cassazione, con sentenza del 28 gennaio scorso, ha adottato un principio opposto. In secondo luogo non è vero che l'art. 10 del decreto 28 dicembre 1921 abbia creato un reato, e a convincersene basta confrontare tale articolo con l'art. 863 del Codice civile. Nell'uno e nell'altro è contenuta una norma di diritto punitivo, che si rivolge agli stessi soggetti imputabili, prevede gli stessi reati, commina le stesse pene. Unica differenza è questa: che l'art. 863 parla di fallimento e l'art. 10 di procedimento di moratoria, ma non crea, come sostengono gli avvocati difensori, la bancarotta per moratoria, e non fa che richiamare le ipotesi di reato dell'art. 863. Del resto, il Senato che approvò la conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1921, ciò non avrebbe fatto se avrebbe avuto la coscienza che con l'articolo 10 si creava un nuovo reato».

Il Procuratore generale confuta l'affermazione dell'on. Ferri, che la Banca Italiana di Sconto nel momento della moratoria avesse una potenza economica vitale, rilevando che se fosse venuta meno l'opera fiancheggiatrice della Banca d'Italia, non sarebbe stato possibile per la Sconto arrivare al concordato. Nega infine, giovandosi dell'autorità di autori giuridici e di sentenze anche di Cassazione, che la dichiarazione di fallimento sia necessario presupposto del reato di bancarotta, e sostiene invece che lo stato di fallimento è dato dalla cessazione di pagamento.

Il Procuratore generale termina di parlare alle 18.45. Il Presidente toglie subito la seduta, la quale è rinviata a domani.

La telefonia a grandi distanze

Studi per una convenzione internazionale

PARIGI, 29

Si sono riuniti a Parigi i delegati delle potenze europee per fondare un comitato consultivo internazionale per la telefonia a grandi distanze in Europa. Durante la prima riunione plenaria è stato concordato il programma dei lavori dell'assemblea generale che sarà tenuto sabato prossimo. Tali lavori comprendono lo studio di tutte le questioni tecniche inerenti alla telefonia a grande distanza. Sono state nominate tre sottocommissioni i cui lavori dureranno tutta la settimana. L'Italia è rappresentata dall'ing. De Pirro.

L'esposizione annuale delle invenzioni a Torino

TORINO, 28

La Lega italiana degli Inventori, indice quest'anno la quinta Esposizione delle invenzioni e dei progressi industriali. L'Esposizione, che darà modo al pubblico di ammirare le più recenti invenzioni nel campo della meccanica, della siderurgica, dell'ottica, per non citare che le maggiori industrie, sarà a scopo completamente benefico. Infatti, gli eventuali proventi saranno devoluti alla benemerita classe degli inventori e all'Associazione nazionale dei Mitraglieri. L'Esposizione avrà luogo dal 24 maggio al 15 giugno, e le informazioni devono essere rivolte alla Lega italiana degli inventori (Palazzo della Cisterna), via Carlo Alberto, Torino. All'Esposizione possono partecipare gli inventori di tutte le nazioni, gli industriali con quei prodotti che rappresentano il massimo grado di perfezionamento della propria industria, i Governi, gli enti, le associazioni e le scuole aventi speciale indirizzo industriale.

La prova generale del "Nerone,, alla Scala

MILANO, 29

Questa sera alla Scala ha avuto luogo la prova generale del «Nerone». Assistevano i critici milanesi e gli inviati speciali dei giornali italiani ed esteri, circa un centinaio di persone, ed un ristrettissimo numero di invitati. Giovedì, come è già noto, avrà luogo la prima rappresentazione.

Successo d'una commedia di G. Rocca al "Manzoni,, di Milano

MILANO, 29

Questa sera al Manzoni la compagnia di Maria Melato ha dato un nuovo lavoro di Gino Rocca, «Tragedia senza eroi», che malgrado la presenza in teatro di un gruppetto di giovani che ha voluto fare dello spirito a tutti i costi, ha avuto un ottimo successo. L'autore non assisteva alla rappresentazione. Gli interpreti hanno avuto due chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre calorosissime dopo il terzo. La commedia inizia da domani le sue repliche.

Il generale Gaetano Giardino si congeda da Fiume

fra il delirante entusiasmo e la commossa gratitudine di tutta la cittadinanza

FIUME, 29

Continuano con spontanea effusione le dimostrazioni di simpatia e di affetto per il generale Giardino al quale ha reso imponente omaggio di fiori tutta la giovinezza di Fiume. Si sono incolonnate stamane in immenso corteo tutte le scuole elementari e medie, che al suono di inni patriottici si sono recate al palazzo del Governo per significare al glorioso difensore del Grappa l'ammirazione e la gratitudine della nuova generazione fiumana. Erano 6000 i ragazzi e le giovinette, le bambine e i giovinetti, che marciavano dietro i gagliardetti e le bandiere, portando fronde di lauro e fasci di fiori.

Il saluto al generale

Il corteo occupò piazza Roma e soltanto le deputazioni delle singole scuole con le bandiere e la musica del ricreatorio entrarono nel palazzo, dove si schierarono in quadrato, nell'ampio e sontuoso atrio. Quando apparve il generale Giardino, seguito da donna Margherita, le bandiere si inchinarono, la musica intonò la Marcia Reale, i ragazzi lanciarono fasci di lillà verso il Governatore e donna Margherita, che furono letteralmente coperti dalla larga interminabile messe floreale. Seguì un'alta acclamazione che vibrò nei cuori più che nell'aria risonante dalle note della canzone del Grappa. Il generale guardava, commosso, lo spettacolo indicibile di gentilezza.

Parlò il presidente del Consiglio scolastico comm. Salvatore Belasig, ricordando l'immensa opera civile e nazionale iniziata dal generale, il quale fu nobilmente secondato dalla consorte, cui gli onori della giovinezza erano egualmente tributati. Un bambino, Attilio Cammillotti, ed una bambina, Sigon, dissero al generale Giardino la riconoscenza di Fiume. Il piccolo Cammillotti, della Scuola d'Annunzio, disse con voce pacata queste parole:

Il saluto di due bimbi

«Eccellenza, noi non possiamo, perchè non sappiamo dire, ciò che è nell'animo nostro in questo momento. Noi vorremmo poter esprimere tutto il nostro sentimento per significare la nostra gratitudine a chi in così breve e così grande tempo, ha a noi e per noi tutto assunto senza nulla chiedere, nulla dimandare.

«Eccellenza, ciò che voi avete fatto per Fiume resterà sempre nel nostro cuore, che porta e porterà nelle sue latebre il vostro nome e la nostra riconoscenza. Le nostre mamme ci hanno detto stamane: «Beneditelo questo vostro padre, chè padre grande e generoso egli fu per noi tutti, piccoli e grandi». E noi vi ripetiamo con grande tristezza per questo repentino abbandono, le parole delle nostre mamme: Generale Giardino, Fiume vi ha nel cuore! Generale Giardino, Fiume vi porterà sempre nel cuore! Generale Giardino, siate benedetto ora e sempre!»

La bambina, rivolta a donna Margherita Giardino, ripetè la gratitudine di Fiume per lei che tanto si era prodigata per l'infanzia abbandonata e quando ebbero termine le parole della gratitudine fiumana, volle parlare il generale.

Risponde Giardino

Volle, ma non potè, perchè la commozione gli soffocava la voce. Non era nè poteva essere un discorso: erano parole spezzate dalla violenza del sentimento. Giardino disse del Grappa, non con parole di generale, ma con amore ed affetto di padre; ricordò che quella canzone che i ragazzi avevano cantato era stata cantata da un milione di soldati ed era l'inno e la promessa, la speranza ed il vaticinio della Patria redenta e redentrice. Nuovi inni e nuovi canti echeggiarono nell'atrio e davanti al palazzo dove una folla di bambini, con nuovi fiori, con nuove bandiere e nuove grida e nuovi canti, attendevano il generale.

Nuove parole di amor patrio furono dal Governatore pronunciate e l'eletta moltitudine si sciolse cantando la Patria. Dopo la manifestazione, i fiori raccolti dagli scolari — un «camion» carico — sono stati da donna Margherita Giardino sparsi sui tumuli di tutti i morti per la causa di Fiume.

La pergamena della città

Una manifestazione imponente si è svolta stasera. Tutta la popolazione, senza distinzione di parte e di nazionalità, si è recata in piazza Roma per rendere omaggio al generale Giardino. La vasta piazza nereggiava di una moltitudine che solo le grandi occasioni ha veduto così immensa e commossa. Un comitato cittadino con a capo il sen. Grossich è entrato in palazzo ed ha recato, con elevato discorso, una artistica pergamena, opera pregevole del prof. Edoardo Bianchi, pergamena che dice così:

«Eccellenza, la città languiva: discordie civili, meschine lotte di parte la dilaniavano. Ogni attività ristagnava; l'annessione decretata dal voto plebiscitario del 30 ottobre 1918 sembrava un bel sogno svanito; l'avvenire appariva fosco; un senso di doloroso sconforto opprimeva gli animi: veniste Voi, Eccellenza, rappresentante degnissimo dell'Italia rinnovata.

Oh! Allora comprendemmo che il nostro lungo calvario stava per terminare, che la madre ardentemente invocata ci esaudiva e veniva risolutamente a noi.

L'opera vostra provvida e sapiente restituì l'ordine, la disciplina e la pace; avviò la città alla vita normale, alla prosperità; si preparò a ricevere con labbra purificate l'ostia della Patria, religiosamente amata. Oggi, mentre Fiume si appresta a cogliere il frutto dell'opera da voi così sagacemente condotta, da noi vi allontanate, non dal nostro cuore.

Vi accompagni, Eccellenza, il nostro affetto memore e riconoscente e la sicura promessa che seguiremo sempre, in purità di fede ed intenti il cammino da voi additatoci. Per i cittadini di Fiume: sen. A n t o n i o G r o s s i c h.»

Il sen. Grossich disse l'amarezza di Fiume per l'improvvisa partenza di Giardino che la città come padre considerava. Le parole del sen. Grossich vibravano di commozione ed alla fine del nobilissimo discorso, Giardino e Grossich si abbracciarono e si baciarono.

Giardino parla ai fiumani

Il governatore apparve poi alla ringhiera con a fianco donna Margherita Giardino ed il sen. Grossich; il pubblico ruppe in una grandiosa acclamazione dopo di che il generale disse:

«Fiumani, accolgo di gran cuore e con animo profondamente commosso questa vostra attestazione alla quale io attribuisco l'alto significato che essa ha e deve avere: di devozione del popolo fiumano alla Patria italiana che io ho ancora per poche ore l'onore di rappresentare in Fiume. Anche come persona io vi sono come voi sentite, profondamente grato. Ma non vi debbono essere, qui, equivoci di sorta. Nè voi, popolo schietto di Fiume, nè io, comandante del Grappa, discenderemo ad avvilire la questione di Fiume ad una questione di persone. Voi siete degli amici che vengono a salutare un amico che parte e l'amico che parte grato e commosso ricambia a voi ed a ciascuno di voi l'abbraccio cordiale sebbene un po' triste dalla separazione. Ma parte un governatore, e viene un prefetto: E' sempre e soltanto l'Italia che governa e tutela.

A questa grande Italia voi vi rivolgete in quest'ora nella persona del suo rappresentante per dirle la vostra devozione, la vostra gratitudine, perchè, vi ha fatto finalmente italiani anche di diritto, perchè vi ha restituito l'ordine, la tranquillità della vita, allo svolgimento iniziale dell'onesto lavoro. E per dirle ancora che questo voi vi proponete di conservare gelosamente con la vostra attività e con la vostra disciplina, con la fierezza dell'anima italiana, con la coscienza della grande Patria, della quale dopo aver così lungamente sospirato siete ora amata parte.

Per la concordia cittadina

In nome dell'Italia e del Governo nazionale, io di questo vi ringrazio. Ma con la medesima sincerità con la quale vi ho parlato da questa tribuna al mio arrivo fra voi, sette mesi or sono e con la maggior efficacia che può venire alla mia parola dopo sette mesi di convivenza con voi, io vi dico che se volete che Fiume prosperi e prenda il suo giusto posto nella compagine della grande Patria ancora una cosa dovete fare: compaginare più strettamente voi stessi, in sicura dignità e coscienza di cittadinanza. Non è in quest'ora di distacco che io posso intrattenervi a lungo su questa necessità, basta l'idea: sotterrate le ascie per l'amor di Fiume e per l'Italia.

Fiumani, tra i ricordi sentimentali della mia ormai lunga vita rimarrà sempre connesso questo di aver vissuto con voi sette mesi.

Fra i titoli d'orgoglio, se ne avessi, rimarrà primo questo di avervi governato per sette mesi e di aver dedicate a Fiume le ultime energie e l'ultima mia opera.

Mi separo da voi con lo stesso cuore con il quale un padre si separa dai figli, un fratello dal fratello, ma nel cuore vi avrò sempre finchè io viva. Voi ricordatevi qualche volta del vostro generale (*il pubblico urla: sempre, sempre*), del vostro governatore e ricordatevene sempre, ogni volta che ricorderete il battesimo di italiani proclamato da questa tribuna all'augusta presenza del Re d'Italia.».

Il discorso è spesso interrotto da scrosci di battimani e da grida di evviva Giardino che il popolo urla dalla piazza come una marea in tempesta. Il generale si ritira ma il popolo non si muove. Cinque volte la folla volle il generale che altrettante si affaccia alla storica ringhiera del palazzo. Poi dopo mezz'ora di esaltazione si sfolla piazza Roma che rimane illuminata dalle luci del palazzo. Il plebiscito che Fiume ha reso al generale è stato commovente ed imponente. Anche i rappresentanti dei sottocomuni e per essi Andrea Superina hanno voluto a nome delle popolazioni allogene del territorio rendere omaggio di riconoscenza al generale Giardino.

L'Università Popolare

inaugurata a Postumia

POSTUMIA, 28

Ieri sera, alle 21, nell'ampia «Casa del soldato», sgomberata negli ultimi tempi e restituita agli scopi per i quali era stata costruita, si inaugurò solennemente l'Università popolare. Il merito della bella istituzione va attribuito alla sezione degli ex combattenti di Postumia, di cui è presidente l'ex tenente signor Raffaele Marini. I principali promotori sono i signori dott. Palagi e avv. Sansone. A far parte del consiglio direttivo della neocostituita Università, la sezione degli ex combattenti invitò inoltre il prof. Umberto Urbanaz-Urbani, l'ispettore scolastico distrettuale signor Enrico Medich e il signor Aurelio Foggia presidente della «Pro Postumia».

Nelle ultime settimane il dott. Palagi si dovette assentare da Postumia e causa tale assenza il consiglio non fu convocato, cosicchè l'opera di propaganda non è stata quale sarebbe dovuta essere. Ciò nonostante il concorso fu soddisfacente e fra gli intervenuti abbiamo notato il sottoprefetto cav. Stranieri, il comandante di Presidio magg. cav. Marotta con molti ufficiali della Brigata Sassari, il magg. cav. Landi, comandante la divisione dei reali carabinieri, il cap. Tommasi comandante la compagnia della arma, il cap. Carbone comandante la compagnia della regia guardia di finanza e molti altri ufficiali e sottufficiali di fanteria, di artiglieria e del genio. Erano inoltre presenti il capostazione titolare cav. Mario Riuscetti con molti impiegati delle Ferrovie, l'ispettore di Dogana signor Colombo, il commissario di polizia di confine dott. Loiacono, il cav. Dovgan, i signori Carretti, Bernardini, Garofalo, l'ispettore scolastico Enrico Medich, il ragioniere del Consiglio scolastico signor Natale Trojanis, il direttore della scuola cittadina signor Giovanni Sraj con l'intero corpo insegnante e le due classi della scuola cittadina, gli impiegati dell'ufficio postale e di altri uffici pubblici e molti altri cittadini italiani e sloveni. Nelle prime file un gentile stuolo di signore, fra le quali la signora Pia Merlini-Marini, la signora Maria Urbanaz-Urbani, la signora Tommasi, la signora Palagi, la signora De Weitd con le signorine figlie, la signorina Sciard maestra del giardino infantile ed altre delle quali ci sfugge il nome.

Sul palcoscenico comparve l'oratore ufficiale avv. Melone; intorno a lui si assisero in semicerchio l'avv. Palagi, l'avv. Sansone, il prof. Urbanaz-Urbani, il rag. Ronchi, commissario straordinario della città di Postumia, il segretario del Fascio, Ettore Cavallero, il presidente degli ex combattenti, Raffaele Marini e i graditi ospiti di Trieste, arrivati assieme all'avv. Melone, il signor Chiarelli, direttore del giornale degli ex combattenti «Il domani», il prof. Szombathely, segretario dell'Università popolare di Trieste, che dopo l'indovinato saluto e la presentazione calorosa dell'avv. Melone, fatta dall'avv. Sansone, segretario della nuova Università di Postumia, portò il saluto augurale e l'adesione dell'Università popolare di Trieste, assicurando che l'appoggio e l'aiuto di questa non mancherà alla nuova consorella che sorge ai confini.

Prese allora la parola l'avv. Melone. Per un'ora e dieci minuti, il pubblico pese dalle labbra del forte oratore, che premise di voler tenere una lezioncina di storia; ma la lezioncina divenne invece una profonda lezione, in cui l'oratore accennò ai motivi per i quali si impone la necessità di studiare la storia e svolse la tesi interessante sul modo con cui si dovrebbe studiarla. In queste linee generali, l'oratore rinchiuse la storia tre volte millenaria della grandezza d'Italia e la storia palpitante della grande guerra, frustando con impeto i pessimi governanti dell'Italia prefascista e il vecchio, marcio parlamentarismo. Se quelli uomini avessero studiato la filosofia della storia, avrebbero appreso che la lotta per l'unità italiana non cominciò con il 1859, ma bensì cinque secoli prima; avrebbero appreso quanto insegna la storia delle gloriose repubbliche marinare e dei comuni italici; avrebbero imparato ad ammirare e ad imitare due grandi italiani, Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano, che fu il primo a disfarsi nei suoi territori delle mercenarie soldatesche straniere e a costruire la grandezza della Patria sull'esercito nazionale, e Carlo Emanuele I di Savoia, che si riuscò di smobilitare entro sei giorni, come pretendeva il baldanzoso sovrano di Spagna ed impose all'ambasciatore spagnolo di lasciare il suo Stato entro 24 ore. Venendo a parlare della guerra europea, in cui la nostra Nazione entrò senza preparazione militare e politica, l'oratore trasporta l'uditorio, esponendo concetti, che potrebbero a prima vista sembrare dei paradossi: l'Italia, spiegò l'oratore, vinse perchè fu battuta, perchè perdette a Caporetto dove non doveva perdere, mentre vinse a Vittorio Veneto dove non doveva vincere. La sconfitta a Caporetto è da attribuirsi alla reazione dei combattenti contro l'apatia delle classi borghesi e dopo l'immane sconfitta non si sarebbe potuta attendere la vittoria del Piave e di Vittorio Veneto. E' stato il tallone teutonico sceso a calpestare il suolo d'Italia, che riunì gli Italiani tutti in una anima sola, a difesa della Patria comune e così si compì il grande prodigio della riscossa e della vittoria.

Ci dilungheremmo troppo, se volessimo dare un resoconto più ampio dell'interessante discorso, con cui l'avv. Melone gettò le fondamenta del nuovo edificio di cultura italiana ai confini della Patria.

Prolungati applausi e cordiali strette di mano da parte degli intervenuti, che si strinsero intorno all'avv. Melone, dimostrarono l'entusiasmo suscitato dal brillante discorso del valoroso ex ufficiale ed illustre conferenziere.

L'esportazione di cuoio e pellami dalla Francia. Il Governo francese ha proibito la esportazione di cuoio e pellami in generale.

Importanti questioni ferroviarie

alla Camera di commercio di Udine

UDINE, 29

Oggi si radunava il Consiglio della Camera di commercio, presieduto dal sen. Morpurgo. Terminate le numerose comunicazioni della presidenza, il consigliere Pico raccomanda alla presidenza di accordarsi con le amministrazioni provinciali e comunali per promuovere la sollecita costruzione del tronco Sagrado-Cormons e della linea Cividale-S. Lucia-Idria, che avvicinerebbero Udine l'uno a Trieste e l'altra all'importante centro di Idria, ora privo di congiunzioni ferroviarie.

Il presidente accetta la opportuna raccomandazione ed accenna all'azione già da esso svolta a Roma per la linea del Predil.

Pico raccomanda di chiedere l'istituzione di una quarta coppia di treni, nel periodo giugno-agosto sulla linea Udine-S. Giorgio Nogaro, per i viaggiatori diretti alla spiaggia di Lignano. Raccomanda pure di ottenere che anche la stazione di S. Giorgio Nogaro fruisca delle agevolazioni per i viaggi delle famiglie dirette alla stazione balneare di Lignano. Il presidente accetta.

Corradini desidererebbe che i prezzi medi ventennali, formati dalla Camera, fossero pubblicati. Il presidente risponde che un recente decreto prescrive appunto tale pubblicazione.

Micoli raccomanda di insistere perchè sia resa praticamente possibile l'importazione dei tronchi dalla Jugoslavia. Il presidente non ha difficoltà a ripetere le pratiche già fatte col Governo e con la Commissione italiana incaricata delle trattative commerciali con la Jugoslavia.

Micoli prega di sollecitare il Circolo ferrovieri di Trieste a concedere il sussidio chilometrico per la linea automobilistica Forni di Sopra-Colalzo. Il presidente accetta.

Quindi il Consiglio, approvando le relazioni della Commissione tecnica, sanziona le consuetudini mercantili per il legname, accertate nella circoscrizione camerale.

Per la stazione e la dogana di Udine

Il Consiglio approva poi il seguente ordine del giorno, proposto dalla presidenza:

«La Camera di commercio e industria di Udine, considerato che consta essere stato proposto di sopprimere l'agenzia doganale di Udine per adibire i locali a magazzino della Grande Velocità; che la soppressione di quell'ufficio, finanziariamente attivo, cagionerebbe la chiusura della Dogana, avente sede nell'area della stazione; che il funzionamento dell'agenzia è richiesto dal diretto smaltimento delle merci estere, specie in carri misti, che altrimenti dovrebbero sostare alla stazione di Pontebba, già ora congestionata dall'enorme traffico adriatico da e per il porto di Trieste, il quale provoca a quel transito un movimento di circa 700 carri completi al giorno; che non vi può essere dubbio sulla convenienza di mantenere a Udine il servizio doganale per il traffico locale in costante sviluppo e per l'avviamento delle materie prime agli importanti stabilimenti siderurgici, che, considerati recinti doganali, abbisognano della permanente assistenza di funzionari di dogana; che non conviene privare del servizio doganale il capoluogo della provincia, dove risiede la direzione, e dove la dogana (di primo ordine e di prima classe) ha facoltà ampie anche pel funzionamento di magazzini doganali privati;

fa voti: I. che l'agenzia doganale di Udine sia conservata; II. che la sistemazione degli scali di questa stazione venga attuata secondo i criteri suggeriti nel gennaio del 1921 dalla Camera e dall'Associazione industriale e commerciale; III. che, ad ogni modo, secondo la promessa, fatta dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato con lettera del 5 gennaio 1921 e dal compartimento di Trieste con lettera del 2 febbraio 1921, siano presi preliminari accordi con la Camera di cammercio circa la sistemazione del servizio doganale nella stazione di Udine».

Il Consiglio procedette poi all'approvazione dei consuntivi 1922-1923, dei contributi, del progetto Sello-Gasparini per l'arredamento e la decorazione della sala del Consiglio e di alcune nomine.

Due vittime dell'automobile

UDINE, 29

A S. Vito al Tagliamento è morto oggi il sig. Venanzio Gabana di Antonio, di 34 anni. Egli, con l'automobile del sig. Ernesto Morocutti si era recato a Pravisdomini per assistere ad una celebrazione fascista. Nel ritorno, durante il tragitto, gli volò fuori dalla macchina il cappello. Mentre il conduttore fermava l'automobile, egli volle discendere, ma inciampò sul predellino e cadde battendo la nuca sulla massicciata stradale. Riportò la frattura della base cranica, in seguito alla quale ferita ogni soccorso fu vano.

Un'altra gravissima disgrazia dovuta ad accidente automobilistico è avvenuta ieri sera, sull'imbrunire, lungo la strada Udine Palmanova. Allo svolto case Papparotti, la macchina della baronessa Ritter di Monastero d'Aquileia, investiva una bambina di 11 anni, figlia di certo Luigi Pairotti da Cussignacco.

L'automobile fu subito fermata e la bambina venne estratta di sotto le ruote e trasportata immediatamente a casa. Purtroppo, però, ogni soccorso fu vano, perchè la poverina cessava di vivere qualche ora dopo.

Il raid Lisbona-Macao

CAIRO, 29

I piloti portoghesi del raid Lisbona-Macao, partiti da questa città ieri mattina, sono arrivati a Damasco alle ore 18 dello stesso giorno.

L'on. Bilutaglia ricevuto da S. E. Mussolini

POLA, 29

Il giovane deputato polese si è recato subito dopo le elezioni a Roma per portare avanti presso il Governo i bisogni dell'Istria in generale e di Pola in particolare. Egli ebbe lunghe discussioni presso i vari Ministeri e ieri fu ricevuto in cordiale udienza da S. E. Mussolini, al quale ha esposto nei più minuti particolari le condizioni disastrose della provincia per cui il capo del Governo aveva dimostrato ancora prima speciale interessamento.

Nel Consiglio dei ministri di domani S. E. Mussolini esporrà i provvedimenti da prendere a favore dell'Istria e si ha giustificato motivo di ritenere che saranno tali da soddisfare pienamente i desideri degli istriani e specialmente dei polesi che sono fortemente preoccupati per le sorti della loro città.

Il giuramento dei marinai

e l'inaugurazione della Caserma Deposito Reali Equipaggi

POLA, 29

Sul piazzale Tahon di Revel si tenne con solennità l'inaugurazione della Caserma «Principe Umberto» ed il giuramento delle reclute della R. Marina con l'intervento di S. E. l'ammiraglio Pepe, di S. E. il generale Pantano, del prefetto comm. Gianno, del gr. uff. Rizzi e di altre personalità. Anche numeroso pubblico era accorso ad assistere alla simpatica cerimonia, che era allietata dalla banda della regia Guardia di Finanza.

Ad uno squillo di tromba, il comandante Mancini s'avanza e tra la generale attenzione tiene il discorso d'occasione, durante il quale annuncia il nome della Caserma che d'ora innanzi si chiamerà Caserma «Principe Umberto».

Il comandante Mancini dice, tra l'altro: «Il pensiero deferente di noi tutti va al giovane Principe Umberto di Savoia, che sulle navi della Patria, sinceramente amato dagli equipaggi, fu sovente diretto ad apprendere sul mare le severe tradizioni del dovere, ed apprezzare nel marinaio d'Italia lo spirito franco, ardito e generoso, sempre intento al bene dalla Patria, all'amore del Sovrano.»

In questo punto, tra le acclamazioni della folla, lo squillo delle trombe e al suono della Marcia Reale viene issato il tricolore sulla grande caserma sul cui frontone si legge: «Caserma Principe di Piemonte».

Segue quindi il giuramento delle reclute tra il più religioso silenzio dei presenti. Compiuto il rito, i marinai cantano, accompagnati dalla banda, l'inno del Battaglione S. Marco, il cui vessillo era presente alla memorabile festa militare.

Il mandato di cattura contro il gen. bar. Sarkotic

già governatore della Bosnia-Erzegovina

ZAGABRIA, 29

L'ex governatore della Bosnia-Erzegovina, generale barone Sarkotic, è uno di quei pochi che rimasero fedeli all'Austria anche dopo lo sfacelo. Si trova a Vienna e sta in rapporti con la combriccola dei fuorusciti croati che fanno capo a Radic. Il barone Sarkotic non si dà pace, che i bei tempi per i generali austriaci siano tramontati per sempre. Dopo l'armistizio non cessò di svolgere una insensata propaganda contro la Jugoslavia. Avendo anche ultimamente fatto diffondere in Jugoslavia opuscoli di contenuto antistatale, la Procura di Stato di Osijek ha spiccato contro l'austriacante sosanito mandato di cattura. Contemporaneamente la Procura di Stato di Zagabria ha preso le misure del caso, per fare arrestare il generale Sarkotic qualora varcasse i confini per entrare in Jugoslavia.

Il direttore e diversi impiegati della "Dunal„ di Praga, arrestati

PRAGA 29

L'altro ieri sono stati operati molti arresti, che suscitarono grande sensazione. Al Consiglio comunale già da un anno si lotta per la concessione da darsi alla fabbrica francese «Dunal» di costruire una nuova grande officina di gas. L'attuale è in mani della detta fabbrica. Sembra che ora non se ne potrà parlar più della concessione, contestata da fabbriche nazionali concorrenti, poichè si è scoperto che la fabbrica si è sottratta con frode al pagamento di certe imposte, recando in tal modo allo Stato gravi danni di parecchie centinaia di migliaia di corone czeco-slovacche. Oltre ai diversi impiegati della fabbrica «Dunal» è stato tratto agli arresti anche il direttore.

Il processo contro il comandante

che fece condannare a morte sua moglie

MOSCA, 29

Come comunica l'*Izvestia*, il Tribunale militare supremo di Mosca si occuperà in questi giorni di una condanna a morte eseguita da un Soviet militare di provincia. Ecco il fatto:

Il contadino Vasilij Kuksinov, dopo parecchi anni di prigionia, ritornò, due anni addietro, al suo paese e trovò che tutti i suoi beni e le sue tenute erano state distrutte. Sua moglie, nata Zajcevna, durante la sua assenza si divertì in compagnia di parecchi uomini e mandò i poderi del marito in rovina. Per tale causa, fra i due coniugi scoppiò una fiera contesa, che finì con il divorzio. La donna fu accolta in casa di due di lei sorelle. Ma il marito, tradito e gabbato, non potè dimenticare i guai causati dalla cattiva moglie e decise di vendicarsi. L'anno scorso, a Pasqua, gli si porse l'occasione per attuare la sua vendetta. Per ordine del Governo dei Soviet, nel paese del Wuksinov si dovevano eleggere il comandante e il vicecomandante della guarnigione locale. Si fecero le elezioni e riuscì eletto comandante Vasilij Kuksinov e vicecomandante suo fratello. Erano appena terminate le elezioni, che nell'aula capitò una sorella della Zajcevna accusando la sorella, già moglie del neoeletto comandante, di aver aizzato contro di lei l'altra sorella e di averla minacciata di ucciderla.

I contadini, riuniti per le elezioni ed ubriachi ed agitati, come avviene in tali occasioni in Russia, richiesero che alla Zajcevna si desse il bando. Ma il fratello di Kuksinov, vicecomandante della guarnigione, non si accordava con tale richiesta e voleva che la Zajcevna si condannasse a morte. Il comandante Kuksinov mise a voti la proposta, invitando ad alzare la mano chi era per la condanna a morte. Tutti i presenti alzarono la mano e subito dopo fu decisa la fucilazione. L'esecuzione spettava ai due fratelli Kuksinov, che, accompagnati da un plotone di soldati, si recarono, la notte appresso, nell'abitazione della Zajcevna. La donna fu svegliata dal sonno e condotta fuori del paese. Il vicecomandante Kuksinov eseguì la fucilazione ed il giorno appresso fu comunicato al Soviet militare del paese che la condanna aveva avuto luogo.

Poichè il Tribunale supremo non approvò tale condanna, i fratelli Kuksinov furono denunciati per assassinio e, come abbiamo accennato, in questi giorni si inizierà il processo presso il Tribunale militare di Mosca.

In tre ore da Belgrado a Zagabria

con un biplano a tre motori

ZAGABRIA, 29

L'altro giorno è arrivato alla fiera campionaria di questa città un biplano a tre motori della Compagnia Franco-Roumaine, in sole tre ore. Partito da Belgrado alle 11, fu a Zagabria alle 14. Oltre il pilota ed il meccanico, arrivarono con il biplano il redattore del *Vreme*, Dusan Natic ed un redattore delle *Beogradske Novosti*, Mik Sibicio.

XII Concorso ginnastico internazionale

Le grandi linee della manifestazione

FIRENZE, 29

Di mano in mano che vediamo avvicinarsi il gran giorno della inaugurazione di questa eccezionale prova sportiva di carattere internazionale, la vediamo assurgere ad una importanza sempre maggiore.

Abbiamo voluto interpellare direttamente il prof. Manlio Pastorini, per sapere da lui, che può dirsi il «deus ex macchina» del concorso, qualche notizia d'indole generale sulla manifestazione. Ed egli ce ne ha fatta una sintetica esposizione.

Noi dobbiamo — ci ha detto il prof. Pastorini — rivendicare le non troppo liete sorti del concorso fiorentino del 1904, e mostrare come l'Italia possa mostrarsi matura anche alle grandi organizzazioni.

Il concorso di quest'anno sarà più che altro una festa patriottica nazionale in quanto esso raccoglierà tutte le istituzioni giovanili italiane: delle scuole elementari, medie ed universitarie, dai Balilla alla Milizia, dai premilitari agli esploratori, a tutti gli elementi ginnastici inquadrati nelle varie associazioni, con la più rigida linea di razionalità. E per la prima volta anche i pompieri e le pubbliche assistenze saranno chiamate a mostrare la loro valentia nell'agone ginnastico.

I valori in campo

Internazionalmente parlando l'Italia fino ad oggi ha ottenuto quasi sempre il primato sui campi stranieri. Non è vano quindi sperare che anche nell'odierna manifestazione gl'italiani possono mettere in rilievo le loro brillanti qualità, nonostante le differenze dei metodi, differenze che sono nell'indole della nostra Nazione e che conflittano lievemente con quelle dei popoli nordici.

Noi avremo a contatto e dovremo gareggiare con le squadre svizzere belghe, francesi, lussemburghesi, olandesi e rumene. Abbiamo quindi dinanzi a noi la severa incognita di tutte le squadre neo latine che sono molto ben preparate.

Però gl'italiani potranno avere buon giuoco se avranno saputo ben valutare durante la loro preparazione atletica la singolare importanza del concorso e del duro compito che essi debbono assolvere. Gli italiani hanno, a quanto ci risulta, buona preparazione, valorosi insegnanti, prontezza di esecuzione, bellezza, razionalità e rigidità di metodi.

E non v'è certamente da dubitare del successo delle nostre squadre anche nei confronti dei più agguerriti avversari stranieri.

Il terzo concorso ginnastico polese

POLA, 29

Sul campo sportivo militare «Principe Umberto» avrà luogo sabato 3 e domenica 4 maggio il terzo grande concorso ginnastico polese a totale beneficio della Colonia feriale. A questo concorso parteciperanno tutte le scuole elementari, cittadine e medie, le istituzioni militari e le società sportive con un numero di oltre 1500 partecipanti. Il programma comprende gare collettive di squadre e individuali e si chiuderà con un saggio collettivo. Saranno premiate le scuole e le istituzioni da cui dipendono le squadre vincitrici.

Per l'occasione è stato formato un vasto comitato d'onore.

Il grande concorso ippico nazionale di Roma

ROMA, 29

Nella prima quindicina del prossimo maggio, sul campo militare della Farnesina, gentilmente concesso dal Comando della Scuola centrale militare di educazione fisica, si svolgerà un grandioso concorso ippico indetto dall'Associazione nazionale mutilati di guerra. La Società pel cavallo italiano da sella ha dato il suo riconoscimento a dette gare e il suo appoggio tecnico e la sua opera fattiva.

Il Comitato esecutivo, con efficace lavoro, prepara la bella festa ippica, che ha anche un grande significato morale, chè il ricavato del Concorso ippico andrà a beneficio dell'Associazione che raccoglie nelle sue file i gloriosi mutilati.

Fanno parte del Comitato esecutivo: generale barone Airoldi di Robbiate; maggiore Amalfi; avv. Ambrosini; maggiore Anziani; comm. Barbieri; sig. Brenciaglia; marchese Casali Stampa di Soncino; maggiore Dodi; comandante Elia; S. E. marchese Guglielmi; marchese Guglielmi Benedetto; barone Lazzaroni; comm. Latrionte; prof. Marra; cav. Mazzotti; barone Nollio di Tollo; magg. Pollio; marchese Rangoni Macchiavelli; principe di Rospigliosi; ten. colonnello Starita; conte Suardi Guido; conte Suardi Ruggiero; marchese Theodoli don Alberto; marchese Theodoli Ugo.

Il campo delle gare, suggestivo per la bellezza dei giardini e per l'opera attiva dei nostri sportman, riunirà tutta Roma appassionata di gare ippiche, e fornirà un tangibile successo alla bella iniziativa dei nostri valorosi mutilati.

Avvelena il primo marito, assassina il secondo

e viene condannata a morte assieme a due complici

ZAGABRIA, 29

Il tribunale di Belovar ha chiuso un movimentato processo con tre condanne a morte. I condannati a finire per mano del carnefice sono la contadina Mara Bulic, il genero di lei ed un suo vicino, tutti e tre da Cinbinaca presso Krizevci. La Bulic con l'aiuto dei due uomini ammazzò a coltellate il marito. Il cadavere dell'assassinato fu nascosto sotto il letto e la notte appresso gettato nelle acque del torrente Glogovnicza, che si era gonfiato. Ma quando calarono le acque fu trovato il cadavere, su cui si riscontrarono le traccie della tragica morte e fu identificato. La commissione giudiziaria trovò traccie di sangue sul letto del disgraziato. La popolazione accusa inoltre la Bulic di aver avvelenato il primo marito.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli esami nelle scuole medie

Un comunicato ufficiale annunziava pochi giorni or sono che il regolamento sugli esami nelle scuole medie, in applicazione del R. D. 6 maggio 1923, n. 1054, aveva avuto l'approvazione del Consiglio dei ministri. E' quindi sperabile che il testo relativo sia reso di pubblica ragione fra non molto.

Frattanto il Ministero dell'Istruzione risponde nel «Bollettino Ufficiale» del 15 corr. ad alcuni quesiti in materia, risolvendo una quantità di dubbi messi innanzi dai presidi e dagli alunni.

1) L'art. 83 del R. D. 6 maggio prescrive che chi nello scrutinio finale per la promozione o in qualsiasi esame del luglio abbia conseguito meno di sei decimi in non più di due materie o gruppi di materie o non abbia potuto nel luglio cominciare o compiere l'esame scritto o presentarsi all'orale, è ammesso a sostenere o ripetere le relative prove di esame nella sessione autunnale.

Da questo articolo parrebbe derivare che negli esami di maturità (secondo l'antico ordinamento: licenza di 2.o grado) il candidato possa riparare le prove fallite soltanto nella sessione d'ottobre dell'anno in cui l'esame fu iniziato, e non più, come in passato, anche nelle due sessioni dell'anno successivo. Sorgeva quindi il dubbio se ai candidati riprovati in una o più materie nelle due sessioni dell'anno scolastico 1922-1923 sarebbe stato consentito di riparare le prove fallite nel luglio venturo, o se invece avrebbero dovuto ripetere l'intero esame «ex novo». Il Ministero risponde che potranno godere il beneficio della riparazione parziale, semprechè abbiano iniziato gli esami stessi nelle sessioni dell'anno scolastico 1922-23; che se invece il candidato nel detto anno avesse esaurito il ciclo delle quattro sessioni spettantigli secondo l'antico ordinamento, dovrebbe ripetere integralmente l'esame in tutte le materie.

2) Il R. D. 14 ottobre 1923 che approva gli orari e i programmi per le scuole medie non fa parola della dattilografia nelle scuole complementari e nel corso inferiore dell'istituto tecnico, mentre in precedenti circolari si diceva che la dattilografia sarebbe stata materia d'esame. La apparente contraddizione è ora eliminata: La dattilografia sarà materia di esame a tutti gli effetti legali soltanto per coloro che domandino di esservi sottoposti. La determinazione della durata e dei limiti della prova rientra nelle facoltà discrezionali della commissione esaminatrice.

3) L'art. 38 del R. D. 26 giugno 1923, n. 1413, stabiliva che per uno, rispettivamente per due anni dall'attuazione della Riforma Gentile fossero mantenute in vita le terze e quarte classi delle sezioni fisico-matematiche degli istituti tecnici.

La recente circolare stabilisce che in dette classi, salvo la ripartizione dell'anno scolastico in bimestri, si dovranno osservare per tutto ciò che riguarda le classificazioni, la formazione delle medie e l'eventuale dispensa da esami, le disposizioni del vecchio regolamento. Però agli esami di licenza presso le classi stesse non possono presentarsi candidati privatisti.

4) Nell'art. 71 del R. D. 6 maggio, che determina le varie specie di esami, si cerca invano la menzione degli esami di integrazione, mentre questi esami erano contemplati dai regolamenti anteriori. Grazie agli stessi agli alunni era consentito di passare da uno ad altro tipo di scuola, o, dopo licenziati, di conseguire una seconda licenza da scuola di tipo differente, sostenendo delle prove integrative nelle sole discipline, o parti di esse, che non fossero comuni ai programmi dell'istituto da cui gli alunni uscirono e di quello in cui volevano entrare. D'ora innanzi invece non è più ammesso il conseguimento di titoli di studio mediante prove d'integrazione. La disposizione del resto era facilmente prevedibile, poichè consegue necessariamente dallo spirito nuovo che informa gli esami, i quali mirano ad accertare non solo il grado di sapere raggiunto dall'alunno nelle singole discipline, ma anche, e in ispecial modo, la sua maturità agli studi ai quali aspira: prova non raggiungibile qualora l'esame si frazioni in vari tempi e nelle singole discipline.

5) L'art. 73 del R. D. 6 maggio stabilisce: «Può presentarsi ad esame d'ammissione diverso da quello per la I classe di scuola media di primo grado colui che abbia conseguito l'ammissione inferiore tanti anni prima quanti ne occorrono per il corso normale di studi». Analogamente esso prescrive che il candidato all'esame di ammissione al liceo scientifico o al liceo femminile debba aver conseguito, almeno quattro anni prima, l'ammissione alla scuola media di primo grado; e che (art. 74) possa presentarsi all'esame di maturità solo chi abbia conseguita l'ammissione a scuola di secondo grado tanti anni prima quanti ne occorrono in questa per il corso normale degli studi.

In sostanza, con queste disposizioni, il legislatore vuole che la durata del corso degli studi sia eguale per tutti, preso come punto di partenza l'anno della prima iscrizione a una scuola media. La norma ammette però qualche temperamento in casi particolari; di che è già parola nell'art. 75 del R. D. 6 maggio: «L'intervallo fra due esami di ammissione o fra l'esame di ammissione alla scuola di secondo grado e quello di maturità o di licenza dal liceo femminile può essere abbreviato di un anno per ciascun grado di scuola se concorrano speciali condizioni di età o di profitto».

Quali sono queste «speciali condizioni»? La circolare ministeriale risponde al quesito:

a) I giovani che compiano, nell'anno in corso, il diciottesimo anno di età, possono presentarsi con anticipazione di un anno all'esame di ammissione alla prima classe del liceo classico;

b) coloro che compiano il diciassettesimo anno godono della stessa abbreviazione quando si presentino all'esame di ammissione al liceo scientifico o femminile o al corso superiore dell'istituto tecnico o magistrale;

c) coloro che, nell'anno in corso, compiano il sedicesimo anno possono presentarsi con anticipazione di un anno all'esame di licenza complementare;

d) per la licenza dal liceo femminile è consentita l'abbreviazione di un anno a favore delle candidate che compiano venti anni;

e) possono essere ammessi all'esame di maturità, col beneficio sopra accennato, coloro che compiano venti anni di età nell'anno in corso; coloro che siano soggetti a servizio militare di leva nell'anno seguente; coloro che abbiano conseguito l'ammissione al liceo o al corso superiore (o le corrispondenti licenze di primo grado secondo le norme prima vigenti) nella sessione di primo esame con una media generale assoluta di otto decimi purchè, se alunni, abbiano conseguito la promozione per effetto di scrutinio finale alle classi successive; coloro che abbiano conseguito la promozione all'ultima classe con una media generale assoluta di otto decimi;

f) ai candidati ad esami di abilitazione (che si sostengono cioè alla fine del corso degli studi propri degli istituti magistrali e degli istituti tecnici) è consentita l'abbreviazione nei casi previsti e alle condizioni stabilite per l'esame di maturità (lettera e);

g) chi compie nell'anno in corso i 23 anni di età può presentarsi all'esame di maturità o di abilitazione o ad ogni altra specie di esami senza aver sostenuto alcun esame di ammissione ai varî gradi di una scuola media;

h) nessuna anticipazione è consentita per i candidati all'ammissione alla IV classe del ginnasio.

6) I provenienti dall'istituto magistrale o dal liceo femminile, per presentarsi all'esame di maturità debbono aver conseguito l'ammissione ad istituto medio di secondo grado almeno quattro anni prima. In altre parole, tra l'esame di licenza dal liceo o di abilitazione nell'istituto magistrale e quello di maturità deve trascorrere per lo meno un anno. Viceversa i provenienti dal ginnasio (che hanno compiuto cioè cinque anni di corso) possono presentarsi dopo due anni agli esami di abilitazione magistrale e di licenza dal liceo femminile o dopo tre anni agli esami di abilitazione tecnica.

L'on. Bottai parla agli studenti universitari

La presenza dell'on. Giuseppe Bottai, il giovane deputato di Roma aveva creato ieri sera, in sala Dante, un'atmosfera di entusiasmo e di vivissima attesa. La sala, gremita di goliardi, era animatissima. Tra i presenti abbiamo notato numerose gentili signore e, oltre che i maggiorenti del partito, l'assessore delegato avv. Dompieri. I partecipanti al pellegrinaggio, i quali, alle 15.30, avevano visitato i cantieri di S. Marco e del Lloyd e successivamente il Museo del Risorgimento, erano tutti intervenuti in sala Dante per assistere alla consegna del gagliardetto agli accademici triestini.

Il discorso del dott. Coceancig

La cerimonia è incominciata alle 21.30, con un discorso di saluto del segretario politico del Fascio di Trieste, dott. Coceancig. Dopo essersi rivolto all'on. Bottai, che ha guidato al pellegrinaggio i goliardi della Unione nazionale universitaria, il segretario disse agli studenti che la cerimonia assurge a significazione altissima, poichè la partecipazione della gioventù universitaria al fascismo mostra ancora una volta che l'aristocrazia dell'intelligenza sta all'avanguardia dei grandi movimenti storici; e dimostra altresì che la generazione nuova intuisce e intravvede nel fascismo l'immanenza di un immancabile avvenire di grandezza dell'Italia nel mondo. (*Applausi prolungati*).

In nome delle studentesse triestine, la signorina Jolanda Coen, accompagnando l'atto con ispirate parole e suscitando un caldo applauso, offerse un serico gagliardetto rosso-fiamma agli studenti universitari fascisti di Trieste.

Lo studente Zennaro, segretario del gruppo degli universitari fascisti, ha ricevuto in consegna il gagliardetto, giurando di serbarlo con purità di fede, per spiegarlo orgogliosamente nelle battaglie e nei trionfi di domani. (*Applausi*).

Parla l'on. Bottai

Ricomposto il silenzio, tra segni di manifesta attenzione dell'uditorio, l'on. Bottai pronunciò un discorso che, dal tono sobrio dapprima, prese poi la foga dell'improvvisazione calda, eloquente, travolgente e suscitò alla fine un applauso irrefrenabile e impetuoso. Il giovane deputato di Roma esordì dicendo: «Non è senza commozione che mi accade per la seconda volta nella mia breve seppur tumultuosa vita politica, di prendere la parola in questa città, il cui nome è così profondamente legato alla storia della generazione tormentata, a cui appartengo e a cui appartiene gran parte di voi. La commozione è fatta di ricordi, densa di auguri e di promesse. Ho accettato con orgoglio e con gioia di interrompere questa mia gita, che non doveva avere carattere politico, per assistere alla consegna di questo gagliardetto, la cui significazione è particolarmente grata al mio cuore.

Dopo la sanzione elettorale si tenta da parte degli avversari di costruire vane architetture di menzogne e si vuole far apparire la vittoria elettorale fascista come un fenomeno di violenza, come manifestazione del muscolo. E' significativo che intorno ai gagliardetti si rinserrino le forze nuove dell'intelligenza italiana, forze che si sprigionano dalle aule delle nostre università le quali sono state ripulite della cultura tedesca per far respirare sana la tradizione italiana degli studi. (*Applausi*). E' significativo che gli intellettuali vogliano prendere parte a questo movimento fascista che non deve degenerare in una sarabanda teppistica di esperimenti inutili».

A questo punto l'oratore ricorda che uno dei capi dell'opposizione, Arturo Labriola, definisce il fascismo come ideologia da caserma. Stigmatizzando tale frase, l'on. Bottai afferma che il movimento fascista ha origini eminentemente intellettuali, e rappresenta la reazione dell'intelligenza italiana contro il tipo di intelligenza non italiana. «Noi siamo sempre pronti a riprendere l'arma, ad affrontare la morte e a dare la morte. Non siamo coccodrilli, che piangono dopo aver bastonato ed ucciso: ma non vogliamo che il fascismo si attardi in piccoli esercizi per l'infanzia abbandonata sulla strada. Dopo la marcia su Roma occorre battere le vie maestre. La marcia su Roma è un inizio di nuove battaglie, e la sanzione elettorale del 6 aprile segna a sua volta l'inizio di una nuova fatica. Qual'è il termine di questa fatica? Occorre fissare una premessa. La vecchia Italia si dibatte in una resistenza residua, che può durare se non procediamo alla revisione di tutta la civiltà politica.

Noi amiamo — conclude — fieramente questi giovani forti ed energici e li esortiamo al culto delle gerarchie. Badate, giovani amici, che a voi spetterà prendere un posto di controllo. In voi si maturano le idee e i pensieri della grandezza, che sarete chiamati ad attuare; voi che rapresentate la nuovissima generazione, badate che il fascismo deve essere la palestra dove le idee si temprano: inalzate il vostro spirito alla grande visione della Patria immortale. E' con questo augurio che io saluto il battesimo di questo gagliardetto, che voi dovrete spiegare sulle vie maestre dell'Italia imperiale».

Un applauso, che dura qualche minuto, prorompe e l'uditorio fa una manifestazione di simpatia all'on. Bottai. Lentamente, quindi, — sono le 22.30 — la sala si sfolla.

Il pellegrinaggio dell'Unione nazionale universitaria si scioglie stamane alle 7, e tutti i goliardi ripartono per le proprie sedi.

Silvio Benco commemorerà Eleonora Duse

Il Consiglio nazionale donne italiane, con deliberato preso dal Consiglio direttivo, di cui fanno parte anche la presidente del gruppo femminile fascista e la direttrice della sezione femminile della Società Operaia, commemorerà solennemente Eleonora Duse, sua socia onoraria, nel giorno in cui la salma venerata giungerà in terra italiana. L'evocazione della grande attrice sarà fatta da Silvio Benco, l'illustre scrittore nostro che con Eleonora Duse ebbe lunga e affettuosa amicizia sin dagli anni lontani in cui la mirabile interprete di Ibsen e di d'Annunzio veniva a Trieste e trovava nel Benco il profondo e squisito rivelatore della sua arte incomparabile. Per l'affinità spirituale che pure in campi diversi riunì l'attrice indimenticabile e lo scrittore che ne rivelò l'umana e poetica bellezza, la commemorazione avrà non solo il carattere di un devoto e commosso omaggio delle Donne italiane alla donna italiana che tenne in terra straniera così alto e rispettato il nome della Patria col miracolo dell'arte, ma sarà anche la rievocazione viva e palpitante dell'attrice, che la parola profonda e il cuore squisito di Silvio Benco sapranno far rivivere esaltando i nostri ricordi e appagando l'inesausto bisogno che abbiamo ancora di sentire in noi ciò che Eleonora Duse ci ha lasciato in eredità: la fede nell'amore umano e il desiderio di più alta perfezione spirituale.

L'on. Mussolini ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il gran uff. Rino Alessi, che era accompagnato dall'on. Ermanno Amicucci. Il Presidente del Consiglio ha trattenuto il nostro direttore politico in lungo cordiale colloquio su alcuni problemi della Venezia Giulia.

Il sen. Pitacco alla Mostra del Finetti. Il sindaco sen. Pitacco, appena di ritorno dalle festività svoltesi in occasione della apertura dell'Internazionale veneziana, volle onorare con la sua presenza la Mostra personale di Gino de Finetti. Accompagnato dall'artista nella visita delle opere, gli mostrò tutta la sua ammirazione, dichiarandosi lieto che Trieste abbia avuto modo di conoscere una forma d'arte che così evidentemente caratterizza l'epoca in cui viviamo. Congedandosi, ebbe a trovare parole calorose per questa interessante esposizioni, di cui grande merito va al Circolo Artistico che la volle ospitare.

Dono di documenti al Museo di Storia ed Arte. Il cav. Isaia Senigaglia, cedendo alle vive preghiere della direzione, si decise di affidare in dono alla Sezione Patria del Museo di Storia ed Arte una sua importante lettera autografa — documentata da dichiarazioni ufficiali — su di un fatto politico cittadino del 1866, per il quale l'impavido patriota ebbe a sentirsi pronunciare dal Tribunale di guerra una condanna a morte, tramutata poi in pena di carcere duro.

Nell'occasione del prezioso dono di questi documenti, aggiunse copia di lettere e giornali che riguardano e illuminano della sua bella luce la figura indimenticabile del prof. Lionello Senigaglia, suo fratello.

Sindacato dei corrispondenti. Per giovedì 1.o maggio, alle 16, nella sede dell'Associazione della Stampa giuliana è convocata l'assemblea generale del Sindacato dei corrispondenti. In tale occasione sarà fatta agli aventi diritto la distribuzione delle tessere sociali e di quelle per l'imminente riunione delle corse al trotto.

La riapertura ufficiale delle grotte di San Canziano

La Società Alpina delle Giulie ci comunica: La riapertura ufficiale delle meravigliose grotte di San Canziano, con sfarzosa illuminazione si farà, con qualsiasi tempo, domenica prossima 4 maggio. Il pubblico accederà alle grotte dalle 10 alle 16. Il prezzo d'ingresso è fissato a lire 4 indistintamente; però per i militari e per i ragazzi accompagnati verranno rilasciati biglietti ridotti a lire 2.

Dalla piazza Oberdan (presso l'Hotel Europa) partiranno ininterrottamente speciali autocorriere Trieste-San Canziano e viceversa al prezzo di lire 8 per corsa. Il prezzo di andata e ritorno è ridotto a lire 15. La prima partenza seguirà alle ore 7 e il servizio continuerà fino a sera.

Dalla stazione centrale della Ferrovia dello Stato si possono usare i treni in partenza per Divaccia alle 5.15, 7, 9.30 e 10.50. Il ritorno da Divaccia si potrà effettuare coi treni in partenza alle 11.02, 16.27, 17.29, 19.19, 20.21 e 22.31. Si avverte il pubblico che la ferrovia estraderà biglietti di andata e ritorno colla riduzione del 15%.

Il pubblico verrà fatto scendere per l'imponente voragine grande fino al lago Virgilio. Di là entrerà per il maestoso Portale Italia risalendo a fianco del fiume, dove questo precipita con una serie di magnifiche cascate. Raggiunto il belvedere Guido Paolina e attraversato il cunicolo della cascata i visitatori ritorneranno alla luce del giorno nella voragine grande per proseguire fino alla caverna preistorica, caratteristica sala adorna di bizzarre formazioni cristalline.

Il viaggio sotterraneo propriamente detto si farà dalla vasta caverna Schmidl, e raggiunto il fiume sotterraneo nella caverna ing. Rudolf, si proseguirà per una serie di caverne alte oltre 80 metri: la grotta XXX Ottobre, la Malebolge e la caverna Müller, poco dopo il lago di Caronte.

I visitatori proseguiranno poco oltre il ponte del Fante facendo ritorno per la nuova strada alta recentemente sistemata fino alla grotta delle Fontane, altra magnificenza sotterranea, nota per le sue caratteristiche vaschette naturali. Dal sentiero Prendini si ritornerà nella caverna Schmidl e si risalirà, per altra strada, la voragine grande per raggiungere poco dopo la voragine piccola che si spalanca proprio sotto la chiesa di San Canziano. Il percorso totale potrà essere effettuato con tutta comodità.

La notifica degli operai cavatori e minatori. La Questura ritiene necessario di richiamare l'attenzione di tutti i direttori di stabilimenti, capi officine, impresari, proprietari ed esercenti di cave e miniere sull'osservanza dell'art. 79 della vigente legge di P. S. che impone loro l'obbligo di trasmettere all'autorità locale di P. S. la nota degli operai che tengono a lavorare, con l'indicazione del nome, cognome, età e comune di origine di ciascuno e, nei primi cinque giorni di ogni mese, le variazioni sopravvenute.

Tali notifiche vengono trasmesse alla R. Questura locale a mezzo del Commissariato di P. S. del proprio distretto o, dove questo non esista, del Comando dell'Arma dei CC. RR.

Il corso pubblico di letteratura italiana al R. Istituto superiore. La lezione del prof. Ferdinando Pasini «dal Manzoni ai futuristi», annunciata per sabato 3 maggio, avrà luogo invece lunedì 5 maggio, alle 18.

I nuovi francobolli e l'opera di un triestino

Con tutta probabilità, già entro l'anno saranno messi in circolazione i nuovi francobolli, il cui disegno fu domandato a un concorso d'artisti. Come abbiamo detto a suo tempo, fra i vincitori del concorso v'è un triestino, Guido Marussig, non nuovo a questa forma dell'arte per aver già creato gli ammirati francobolli di Fiume. I due bozzetti presentati dal Marussig, e ai quali provvisoriamente si sono assegnati i valori di cent. 10 e cent. 20, recano simboli di vita italica: il primo la facciata stilizzata del nostro San Giusto, con l'alabarda cittadina, a ricordare il trionfo d'Italia nella imagine della grande città per cui essa intraprese la sua guerra più vasta; il secondo la testa arcaica d'Athena, coronata del suo alto cimiero. Come in tutte le cose sue, il Marussig è anche in questi francobolli un disegnatore impeccabile per senso della linea e chiara distribuzione dello spazio. Gli altri bozzetti scelti sono di P. A. Paschetto, che ne disegnò tre (l'uno con la testa del Re, di faccia, su fondo oscuro; l'altro con la lupa romana; il terzo con un'Italia turrita); di V. Grassi, che riprodusse fra arcaiche colonne l'Apollo di Veio; di G. Parmeggiani, che ne ha ben quattro, e vi pose con forte linea le due statue equestri del Colleoni e del Gattamelata, una figura di agricoltore che vanga la terra, e l'effigie del Re in campo stellato; finalmente di G. Costantini, che fece la testa di Dante. Avrà così l'Italia, come hanno ormai quasi tutte le nazioni, una serie di francobolli con emblemi significativi: e poichè la vita millenaria d'Italia offre a tali emblemi un'inesausta ricchezza, sarà la serie italiana una delle più tipiche, nella vigoria del predominante stile romano. E noi dobbiamo esser lieti che l'artista nostro assunto fra i vincitori abbia voluto nel suo modulo ricordare Trieste, col nostro San Giusto e la nostra alabarda, come uno dei simboli immanenti della più fiera coscienza italiana.

Conservatorio «Giuseppe Verdi». Col 1.o maggio il prof. Enrico Campaiola assumerà il posto di docente di violino, lasciato vacante dal prof Bruno Mailer. Diplomato al Liceo musicale di Bologna, il prof. Campaiola prese parte a molti concerti in varie città d'Italia ed all'estero e fu violino nel Trio bolognese, che avunque si presentò fu accolto col massimo favore.

Il gesto impressionante di uno stanco di vivere
Si getta sotto un treno ed ha le gambe sfracellate

Veramente orribile il mezzo scelto dal l'oste Vincenzo Widmer, abitante in via Nicolò Machiavelli n. 1, per finirla con la vita. In questi ultimi mesi il trattore era avversato dalla sorte: la moglie ammalata e tre figlioli da mantenere. Per lui quarantaseienne che aveva fino allora procurato una modesta ma tranquilla agiatezza alla famiglia, fu la preoccupazione assillante di ogni ora e lo sconforto più grave soprattutto perchè gli affari andavano male ed egli non si sentiva capace d'umiliarsi a chiedere soccorsi ad altri. Aveva confidato di lottare e vincere, fiducioso nelle proprie qualità di uomo intraprendente e onesto, ma alla fine perdette, accasciato per la inutilità della lotta, ogni energia.

Da qualche giorno il Widmer si recava allo scalo della stazione di S. Andrea e si era fatto notare dall'agente investigativo Rossi, il quale insospettito dal suo contegno preoccupato, lo tenne d'occhio. Infatti il povero uomo camminando lungo i binari divisava di compiere un atto tragico. E lo mise ad effetto ieri mattina.

Verso le 8.30 procedeva su un binario morto la locomotiva n. 21314 che trainava un convoglio merci. D'un tratto, il Widmer, sebbene fosse osservato dall'agente Rossi, prima che questi potesse intervenire, si lanciò dinanzi alla macchina e si distese sul binario. Il convoglio passò...

Il macchinista, Antonio Marz, di fronte alla mossa improvvisa del Widmer, fece quant'era possibile per frenare in tempo, ma l'orribile era accaduto.

Gli accorsi videro, raccapricciando, lo venturato con la gamba destra orribilmente stroncata all'altezza del ginocchio, e quella sinistra fino a metà della coscia: il corpo straziato si agitava fra larghe chiazze di sangue. Mentre c'era intorno a lui un affaccendarsi di addetti ferroviari pallidi di emozione, sopraggiunse il dott. Ferra della Guardia medica, avvisato nel frattempo e dopo aver fatto quato era necessario per frenare l'emorragia ch'era stata copiosissima, fece trasportare l'infelice con l'autolettiga all'ospedale civico, ove il Widmer, che dopo le prime medicazioni aveva ripresi i sensi, scongiurava i medici di abbreviargli le sofferenze, di farlo morire...

Trasportato nella sala operatoria e sottoposto alla narcosi, fu operato dal primario dott. D'Este che procedette all'amputazione degli arti sfracellati. Poi l'infelice fu accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto. Il caso è gravissimo.

L'intermezzo grigio di Pasquetta

Si sentiva stanca, Pasquetta B., di 29 anni, ospite di una casa di via San Filippo, di quella trista vita all'oblio che sino allora aveva avuto di sè, subentrò forse per qualche istante la visione precisa di ciò che ella era. E nel suo animo sorse il desiderio di finire quell'esistenza di obbrobrio. Chiusasi, verso le due di notte nella sua stanza, prese una boccetta di lisolo e trangugiò il contenuto. Poco dopo, impossibilitata a soffocare lo spasimo che le procurava il veleno, si diede a gemere, sinchè accorsero le altre sue compagne. Le fu prestato qualche soccorso; poi si telefonò alla Guardia medica chiedendo l'intervento di un sanitario. Sul posto si recò il dott. Cavagna il quale assoggettò la giovane al lavacro gastrico e le prestò tutte le altre cure necessarie. Quindi la B., con l'autolettiga dell'istituzione, fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove fu accolta nel reparto di turno.

Cervelli sconvolti. Vittima della cocaina di cui aveva abusato, Ferruccio P., di 25 anni, abitante in Cittavecchia, si diede l'altra notte a commettere ogni sorta di eccessi, fracassando quello che poteva avere fra le mani. Visto che non era possibile calmarlo in alcun modo, i famigliari avvertirono la S. A. S. Il cav. Treves, recatosi sul posto, potè calmare il P.

— Più tardi, lo stesso cav. Treves, fu costretto a recarsi a Monfalcone, ove un disgraziato, certo Matteo C., di 35 anni, in un'osteria, commetteva stranezze ed eccessi mettendo in serio pericolo quanti tentavano di avvicinarlo per ridurlo all'impotenza. Il cav. Gino, dopo una breve lotta, potè impossessarsi del C. e trasportarlo all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Presa a calci nel ventre. Nel pomeriggio di ieri l'altro fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Croce Verde, una donna che si qualificò per Luigia Bosich, di 35 anni, abitante in via Pozzo del Mare N. 4. La donna, che era in istato di gestazione e presentava delle lesioni al basso ventre, fu giudicata dal sanitario di turno in condizioni abbastanza gravi, per cui fu accolta nel reparto di turno. Interrogata dal vice brigadiere Bobig sulla causa di quelle lesioni, la donna raccontò che, recatasi poco prima in un'osteria di Cittavecchia per chiedere del denaro al marito, questi, per tutta risposta, l'aveva colpita con alcuni calci. Del fatto fu esteso verbale che venne trasmesso alla Questura.

L'Università Popolare a Capodistria. Continua l'attivo ritmo dell'Università Popolare. Per la ventura domenica, il 4 maggio, essa ha organizzato una gita a Capodistria, per far conoscere ai cittadini quell'interessantissimo Museo Civico che, formato da breve tempo, occupa le sale del palazzo Tacco, il più bello dei palazzi capodistriani. Il Museo di Capodistria, dove si son raccolti tanti tesori finora sparpagliati del patrimonio istriano d'arte veneta e d'arte più antica, sarà illustrato agli ospiti dal suo direttore, l'egregio prof. R. Cossar. La spesa, viaggio e ingresso, si ridurrà a lire 4; la partenza da Trieste avverrà alle 8 del mattina, il ritorno da Capodistria alle 13.15. La conoscenza di quell'importante nuovo centro di studi istriani si offre adunque nelle condizioni migliori.

Tasse telegrafiche. Il supplemento di tassa che viene riscosso a titolo di cambio per i telegrammi e radiotelegrammi diretti all'estero, viene fissato per il mese di maggio al 360 per cento.

Dopo il colpo di forbice del rigattiere

Giuseppe Nacson, il rigattiere che domenica notte colpì al ventre con una forbice la propria amante Emma Degrassi, è stato passato alle carceri del Coroneo, a disposizione del giudice istruttore. Com'è noto, mentre al primo momento egli aveva detto di aver colpita la donna perchè in preda a eccitazione alcoolica nell'interrogatorio successivo a cui fu sottoposto dal cav. Falcone, modificò notevolmente la prima deposizione e disse che aveva agito così per difendersi dalla Degrassi, la quale, impossessatasi della grande forbice voleva colpirlo. Nella colluttazione che ne nacque, accidentalmente e non per colpa di lui, la donna rimase ferita. Ripetè poi il racconto dei tre anni passati con l'amante: una vita di continui litigi e di scenate. Quella pace che avevano sperata nell'unirsi per trascorrere gli ultimi anni della loro vita, non esistette mai. Per la diversità dei loro caratteri, si rendevano l'esistenza insopportabile. Questo disse il Nacson che cerca di scusare come può il suo atto, mentre la donna, pur ferita gravemente, nulla volle dire, nè per accusare, nè per difendere. Anzi, quando ancora non si conosceva il suo feritore, ella si rifiutò di farne il nome.

La Degrassi che, come è noto, dovette essere assoggettata non appena la si condusse all'ospedale alla laparatomia, va ora sensibilmente migliorando e i medici non disperano di salvarla. Quando la donna sarà in condizioni da poter essere interrogata forse si potrà sapere qualcosa di più e le ragioni che determinarono il fatto.

Una Browning rubata. Nell'officina di Umberto Salimbeni, in via Enrico Toti, penetrò ieri l'altro un ignoto che dopo aver cercato se vi era nulla da asportare, si accontentò di una pistola «Browning» del valore di 300 lire. Accortosi più tardi del furto, il signor Salimbeni si recò a sporgere denuncia alla Questura.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Brandl-Pelikan

La giovane violinista Fanny Brandl-Pelikan — già ben nota ai pubblici d'oltre confine — dava ieri sera il suo primo concerto dinanzi a un uditorio italiano: battesimo d'arte più lusinghiero ella non avrebbe potuto avere tra noi. Fin dalle prime battute della poderosa «Sonata in sol maggiore» di Brahms che apriva il programma, i musicisti e il pubblico convenuti nella sala massima del Circolo Artistico, ebbero la sensazione di trovarsi di fronte ad un'artista matura, di eccellenti doti tecniche ed interpretative. E i primi convenzionali applausi di saluto e di omaggio, andarono dopo l'esecuzione d'ogni singolo brano crescendo, fino ad assumere il calore e la convinzione di un vero successo.

La signora Brandl-Pelikan si è infatti rivelata una violinista di notevolissime qualità: fine musicalità, bella cavata sempre calda e vibrante, sicura padronanza della tecnica e una maschia forza che conferisce alle sue interpretazioni robustezza e vigore. Ella suonò con slancio e con vivcaità di sentimento, talvolta con appassionato trasporto, superando brillantemente tutte le difficoltà del programma. E il pubblico, che l'aveva fervidamente applaudita, oltre che nella Sonata di Brahms, nel «Concerto in re» di Paganini, nella «Fantasia del Faust» di Wieniawski e in tre brani di grazia, la volle molte volte al proscenio alla fine del concerto, obbligandola a suonare vari pezzi fuori programma.

Accompagnatore perfetto, apprezzatissimo al pianoforte, il prof. Costantinides, che condivise il successo con la concertista.

Politeama. Il pubblico ha accolto iersera con vivo piacere, reso più acuto anche dall'elegante apparato scenico, la commedia di Paolo Ferrari «Le due dame» che per motivi politici l'Austria aveva proibito nei nostri teatri, e che da più di vent'anni non si rappresentava a Trieste. Questa esumazione, curata con gusto artistico e nobiltà d'intenti da Luigi Almirante, non ci offre niente di particolare e d'interessante del teatro ferrariano. La morale della favola è conservatrice nella forma più antipatica e con una finzione sentimentale che rivela anche la falsità delle situazioni e del procedimento scenico. Una donna di costumi leggeri e con passato disonorevole, anche se convertita dall'amore, non deve sposare un uomo della buona società, per non dover poi arrivare al momento di confessare ai propri figli le antiche colpe e proibire ad essi un matrimonio che il loro padre fece con tanta leggerezza.

Questa morale è svolta in tre lunghi atti (che probabilmente sono riduzioni e adattamenti dal testo autentico), attraverso discorsi sciatti, talora vivificati da scene di bella forza drammatica. La recitazione è stata buona e corretta, senza nessun rilievo notevole. Molta eleganza e lusso di vestiario.

Stasera, Giulietta De Riso, l'artista che gode così meritate simpatie, ha la recita in suo onore con «La piccola fonte» di Bracco. La De Riso, che avrà affettuose dimostrazioni dal pubblico, sosterrà la parte della protagonista nel forte dramma del Bracco.

Nazionale. Anche ieri a tutte le repliche del primo episodio de «I promessi sposi», il pubblico accorse molto numeroso. Le commoventi vicende di Renzo e Lucia, il rapimento di questa, le scene della rivolta milanese e la pietà cristiana di Fra Cristoforo, attrassero, come al solito, la più viva curiosità del pubblico. La proiezione comica con le avventure di «Flick e Flock» fece ridere di gusto. Lo spettacolo di varietà prese, applaudito, congedo.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, si proietta il secondo episodio de «I promessi sposi», seguito da una comica con «Flick e Flock». Completeranno lo spettacolo i nuovi debutti di varietà. Prossimamente «Il capitan Fracassa», proiezione romantica piena di attrazione.

Fenice. Teatro affollato ieri a tutte le repliche della brillante cinecommedia «Mademoiselle bon-coeur» con Lucy Doraine. Debuttarono con ottimo successo la coppia di danze mondane «Max e Ketty» destando ammirazione per le loro danze eseguite con eleganza di stile. Successo caloroso ebbe la piccola artista «Diavoletta» nel suo grazioso repertorio. Grazia, spirito, giocondità, sono le virtù di questa giovanissima artista, che si presentò ieri al pubblico esordendo in un repertorio di canzoni che essa porse con molto sentimento. Il pubblico le fece festose accoglienze. Oggi l'interessante spettacolo si ripete principiando alle 17.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Saetta e la ghigliottina». Applausi alla varietà specialmente al piccolo «Gips». Oggi la film «Strana scommessa». Fuori programma: «Eruzione dell'Etna» e «Giappone prima del disastro». Prima rappresentazione alle 17. In preparazione: «Isola del tesoro».

Alfieri. Pubblico assai numeroso a tutti gli spettacoli di ieri e molti applausi agli artisti di varietà e a quelli della compagnia Mauro. Oggi nuovi debutti e in chiusa una commedia in un atto. Principia alle 17.

Il concerto popolare Jancovich-Viezzoli Curellich. Rammentiamo che stasera alle 20.30 avrà luogo nella sala del Circolo Artistico il concerto popolare Jancovich-Viezzoli-Curellich, col programma già pubblicato.

CINEMA E VARIETÀ

«Sansone» di H. Bernstein» al Gran Cinema Italia. Il noto dramma di H. Bernstein, portato sullo schermo, ha acquistato in interesse molto di più che sulla scena di prosa. Lo svolgimento del soggetto, così vivo di drammaticità, sullo schermo corre rapido ed ha il potere di interessare il pubblico dal primo all'ultimo quadro. L'interpretazione di questa film è affidata a dei giovani ma valorosi artisti italiani. Ne citiamo i principali: Elena Sangro, Gemma De Sanctis, il Ferrari ed altri. Il lavoro ottenne ieri un grande successo, merito anche della messa in scena, curata in ogni più minimo particolare.

Oggi repliche di «Sansone». Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30.

Modernissimo. Oggi si replica il dramma «Fino alla tomba», grande interpretazione del celebre attore Amleto Novelli. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi lire 1.30.

Prossimamente: «Il maschio», dramma in 5 atti, inscenato e diretto da Stroheim della celebre casa «Universal Film», protagonista Reginald Denny.

In preparazione: «La congiura dei Valois» ovvero «Il giovane Medardo», dal romanzo di Arthur Schnitzler, dramma uscito dalla celebre casa «Sascha Film» di Vienna, protagonista l'attore ungherese Varkony.

Cinema Edison. Oggi a grande richiesta generale, repliche del romanzo d'amore «Zingari», interpreti Italia Almirante Manzini ed il compianto Amleto Novelli. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Domani «Theonis» la donna dei Faraoni, con Emilio Janning. Sontuosa messa in scena, strepitoso successo.

Francesca Bertini, Alberto Collo ed E. Ghione (Za la mort) al Novo Cine. Anche ieri sera un numeroso concorso di pubblico alle rappresentazioni del bellissimo dramma d'amore «Nelly la Gigolette». Oggi si replica dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Miraggio», dramma d'amore interpretato dalla valente artista Lia Formia.

Cine Savoia. Oggi va allo schermo la monumentale ricostruzione storica «Caterina di Russia», amori e tragedie della grande imperatrice. Sabato: «Sogno d'amore» con Italia Almirante Manzini. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «La piccola fonte», 4 atti di Roberto Bracco.

Teatro Nazionale. «I promessi sposi» di A. Manzoni (II episodio). Fuori programma: «Flick-Flock». Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuato di cinema e varietà con le film «Mademoiselle «Bon-coeur» e «Fridolen turista».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Strana scommessa».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15 in poi spettacoli continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Sansone» con Elena Sangro.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Fino alle tenebre» con Amleto Novelli.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Zingari» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Nelly la Gigolette» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «L'Arzigogolo» di Sem Beneli, interpreti: Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri e A. Betrone.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Oggi: «Sepolcro indiano» (II serie). Interprete Conrad Weidt. Ultima proiezione a Trieste.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 16 in poi: «Donne viennesi».

Bollettino dello Stato Civile

del 26 aprile 1924

Nascite: maschi 5, femmine 10; totale 15.

Matrimoni: Antonio Bozzalla-Cassione, commerciante con Maria Mohr, insegnante elementare; Lionetto Cassuto negoziante con Tatjana Weltner casalinga; Giovanni Milich meccanico con Andreina Iagsetich privata; Giuseppe Sferza macchin. navale con Pierina Paver privata; Giuseppe Slejko impiegato ferroviario con Francesca Marchi privata; Giovanni Kristovic impiegato privato con Maria Rebek privata; Alberto Biraghi elettricista con Giovanna Iugovich casalinga; Paolo Costanzo Stendardo guardiano notturno con Olga Indihar casalinga; Carlo Gherghich commesso di negozio con Sofia Gherghich privata; Carlo Laurencich elettricista con Pia Sain riscuotitrice; Alfredo Condò impiegato bancario con Emma Stedry privata; Giovanni Fas ferroviere con Maria Adele Angelino contadina.

Decessi: Giovanni Francesco Gladulich, anni 82, capitano mercantile; Rodolfo Vrabec, anni 43, bandaio; Bruno Giraldi, anni 5; Filomena Renzo, anni 1; Umberto Karis, anni 1; Ubaldo Dudine, anni 10, scolaro; Guido Zaller, mesi 2; Adolfo Drobinz, anni 39, macchinista navale; Anna Godina in Zamattio, anni 69, casalinga; Riccardo Stingl, anni 2; Giuseppe Forcessin, anni 35, agente di commercio; Anna Tronconi, anni 1 e mezzo; Giovanna Pertout in Pecenko, anni 70, casalinga; Maria Carradori in Ronchi, anni 78, casalinga.

del 27 aprile 1927

Nascite: maschi 1, femmine 7; totale 8.

Matrimoni: Diomede Novelli tenente di finanza con Edea Klauer casalinga; Remo Brugnoli impiegato ferroviario con Margherita Maraspin privata; Giuseppe Pahor impiegato privato con Marcella Colautti sarta; Carlo Barracchia ingegnere con Eugenia Stradiot privata; Vittorio Ceglar meccanico con Giulia Vocchiet privata; Umberto Pecile bracciante con Aurelia Mjiach casalinga; Guerrino Centassi magazziniere con Giuseppina Zenco sarta; Francesco Riccardo guardia daziaria con Augusta Delise casalinga; Antonio Cargnelutti tramviere con Gisella Comelli casalinga; Vittorio Lonzar tornitore meccanico con Ida Pipa inserviente; Rodolfo Cotterle magazziniere con Francesca Battaglia casalinga; Francesco Mosca vetraio con Lucia Schiavone casalinga; Francesco Travaglia impiegato privato con Amata Massari impiegata privata; Giuseppe Biscak bracciante con Cristina Trampuz domestica; Giuseppe Letizza pittore con Vincenza Rigo ricamatrice; Vittorio Gombach impiegato privato con Caterina Pockar privata; Giuseppe Koch macchinista navale con Luigia Scabar cassiera; Edoardo Klaus automobilista con Giuditta Turk sarta; Giuseppe Oriando bracciante con Giovanna Arch casalinga; Aurelio Furlani bracciante con Maria Ukmar operaia; Angelo Degli Angeli assistente con Anna Maria Bravar stiratrice; Antonio Ivanov bracciante con Olga Zidar casalinga; Rodolfo Czerwenka commerciante con Ersilia Tullio casalinga.

Decessi: Anna Vitrani, mesi 18; Amalia Masaraki, mesi 1; Andrea Fabiani, anni 48, impiegato; Maria Karis, anni 73, privata; Salvatore Giancotti, anni 1.

del 28 aprile 1924

Nascite: maschi 5, femmine 2, totale 7; denunciati morti: maschi 1.

Matrimoni: Soiazzi Giulio direttore di fabbrica con Pia Rovere privata.

Decessi: Anita Pontoni, mesi 9; Celestina Galli in Federici, anni 20, privata; Giovanni Pavlacovic, anni 22, pastaio; Duilio Luigi Gon, giorni 15; Dalia Udovich, anni 1; Carmela Segulin, anni 2; Antonia Linassa, anni 1; Angelo Gibbin, anni 32, bracciante; Anna Azman, anni 16, venditrice; Maria Sandrin in Zago, anni 51, casalinga; Anna Pircher in Handler, anni 74, pensionata statale; Antonia Gregorovich in Stergar, anni 66, casalinga; Filippo Pelicon, anni 63, falegname; Eleonora Migliore, anni 3; Giuseppe Tinunin, anni 38, falegname; Giuseppina Suz in Grezar, anni 37, casalinga.

Maurizio Level 8

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Infatti quei sacchi, che non si sarebbero nemmeno toccati con la punta del piede, tanto erano ignobili e puzzolenti, contenevano il compenso di mesi e mesi di un lavoro capace di scoraggiare un forzato.

«Cercatori d'oro!». Non avevano più di umano che questo titolo: per il resto erano in tutto simili a bestie.

Selvaggi, pronti ad adoperare il coltello ad ogni più piccola discussione, non s'adattavano ad altro obbligo che non fosse quello di vegliare per turno alla notte per tener lontani i lupi che s'aggirano minacciosi intorno ai bivacchi, giacchè, questi gruppi di uomini selvaggi, per poter dormire, hanno bisogno di una sentinella, come una banda di animali feroci.

Quella sera non dormivano, inquieti. La mattina erano entrati in terra canadese, e benchè centinaia di leghe li separassero ancora dal mondo civilizzato, dalle città piene di pericoli, da quell'insieme di cose che ciascuno di essi aveva perduto o rinnegato, essi incominciavano già a sentirsi circondati da un'atmosfera gravida di pericolo. Allora per scuotere la paura, essi provarono il bisogno di parlare. E uno disse:

— Quando verrà Hogg...

A quel nome tutti alzarono il capo; tutti, tanto quelli occupati ad aguzzare dei bastoni alla fiamma, come gli altri che, accoccolati intorno al fuoco, cogli occhi fissi alla fiamma, stringevano fra le dita uncinate le loro guancie scarne.

— Chi parla di Hogg? — disse alzandosi un omaccio.

— Di un po', Meticcio, credi sempre che egli ci raggiungerà? — schernì un Messicano quasi nero.

— Sì.

— E tu, Indiano?

— Anch'io.

— E tu, Spagnolo?

— Io pure.

— E voi... voi?

— Lo crediamo anche noi.

Un uomo solo non aveva parlato. Sdraiato su un fianco, smuoveva la cenere con la punta della bacchetta. Il fuoco lo illuminava di profilo.

Era questi un giovanottone forte e quasi bianco di pelle in confronto ai suoi compagni ai quali s'era unito otto giorni prima e dai quali era stato accolto semplicemente senza che nessuno gli chiedesse chi era, d'onde veniva, e qual'era il suo paese.

Allo spuntar del giorno, levarono il campo. Ogni tanto lasciandosi cullare dal trotto dei cani, qualcuno intonava una canzone che gli altri riprendevano in coro. Soltanto il bianco non cantava. Viaggiarono così trentasei ore, ma alla fine dell'ultimo giorno, essi si sentirono scoraggiati di avanzare così senza nessun sollievo, tanto più che, per non sovraccaricare le mute dei cani, in previsione della lunga corsa che avrebbero dovuto fare, essi erano discesi dalle slitte e soffrivano per i piedi sanguinanti e per l'aria gelida che tagliava loro la faccia. Per colmo di sventura, i viveri incominciavano a scarseggiare. Alcuni si intestardivano a voler proseguire, altri, ed erano i più numerosi, si sdraiavano a terra.

Il bianco chiese:

— Perchè non si va più avanti?

E uno degli uomini rispose ironicamente:

— Se sai guidarci, noi ti seguiremo.

Egli alzò le spalle, chiamò con un fischio i suoi cani e continuò a camminare, seguito dallo sguardo meravigliato degli altri. Essi conoscevano il deserto gelido e sapevano che nessun essere umano può attraversarlo da solo senza lasciarvi la vita. Bisognava essere in gruppo per difendersi sia contro il freddo, sia contro le belve. Finchè si era trattato di allontanarsi dall'Alaska, essi non si erano preoccupati troppo dell'indomani, ma ora si sentivano smarriti e deboli e il terrore s'impadroniva a poco a poco anche di quelli che dapprima parlavano di proseguire il viaggio.

Il bianco non era più che una macchia all'orizzonte.

— Deve conoscere il segreto — mormorò l'Indiano.

Ma il Meticcio protestò furibondo:

— Non c'è che un uomo che lo conosca: Hogg!

— Basta con gli scherzi! E' da parecchie settimane che tu ci annunci la sua venuta e non l'abbiamo ancora visto! C'è da credere che non esista nemmeno, e sappi che ne abbiamo abbastanza delle tue fandonie e delle tue promesse! Già, una leggenda per attirarci in qualche tranello e spogliarci del nostro oro. Confessa, via!

Così dicendo aveva afferrato il Meticcio pel colletto e lo scrollava brutalmente. Il Meticcio impallidì, ma scosse il capo.

— Uccidetemi pure se volete, ma sarà tanto peggio per voi.

L'olivastro allentò la stretta senza però lasciar la presa.

— Allora smettila di parlar ad enigmi e pensa che non siamo mica dei ragazzi, noi, che s'acquietano con favole. Dov'è, dunque, questo famoso brigante che tiene le chiavi del Paradiso?

Il Meticcio indicò il nord col pollice, e l'altro aggiunse:

— Quand'è che hai mentito? Quando ci ripetevi che non esisteva altra strada che quella che tu ci facevi seguire, o adesso?

— Nè adesso, nè allora. Egli arriverà da questa parte; si trovava più al nord di noi ecco tutto.

— Davvero?... Ma, più al nord che là dove eravamo noi, non c'è il mare di ghiaccio che nessuno ha mai potuto oltrepassare!...

— Nessuno... Ma Hogg!... Hogg conosce strade ignorate da tutti, passaggi dove la terra non finisce. Egli verrà... presto o tardi... Ma verrà, vi dico. Quelli di voi che non hanno fiducia, seguano il bianco... Hogg non sa che farsene di femminucce impazienti...

Per qualche minuto gli uomini stettero in silenzio. Si capiva che, nonostante tutto, il nome di quell'uomo esercitava su di essi un singolare potere.

Il Meticcio indicò il bianco che non era che un punto sull'orizzonte:

— Nessuno vi trattiene... Potete raggiungerlo.

— E' ciò che sto facendo — dichiarò un omiciattolo dal viso butterato, caricandosi il sacco in ispalla. — Chi viene con me?

Dieci uomini fra i più estenuati, si alzarono.

— Noi. Dividiamoci le slitte ed i cani.

— Come vi piace — schernì il Meticcio. Ma dalla rabbia ruppe il suo bastone e ne lanciò i pezzi sopra la sua testa.

Per attirare l'attenzione del bianco, i partenti gridarono tutti insieme, facendosi portavoce con le mani intorno alla bocca.

Il bianco non si voltò; allora presi i fucili, spararono in aria dei colpi a salve. Alla detonazione, l'uomo si volse. Essi emisero un «hurrà» di gioia, agitarono i cappelli e partirono velocemente nella sua direzione.

— Buon viaggio! — gridò il Meticcio accoccolandosi vicino al fuoco.

— Però... — mormorò uno degli uomini.

Ma già il Meticcio ricominciava:

— Quando Hogg sarà...

Allora gli altri tacquero, come dei monelli avidi di avventure a cui si racconti una storia fantastica.

* * *

I giorni che seguirono furono tetri; una settimana era passata, Hogg non compariva mai e gli uomini ricominciavano a mormorare. Perchè non avevano seguito il bianco? Hogg non si burlava di loro; essi parlavano di lui con furore e gli odi si riaccendevano.

Il Meticcio li aveva ingannati quando li aveva consigliati di raggiungere la costa, come certi avevano proposto. Li aveva ingannati dicendo che Hogg avrebbe loro insegnato la strada. Allora il freddo non era ancora venuto ed essi avrebbero potuto fabbricare delle piroghe coi tronchi d'albero.

Il Meticcio sogghignò:

— E attraversare l'Oceano su delle barche?...

— Avremmo potuto incontrare una nave...

Egli incrociò le braccia dicendo:

— E poi? Una volta a bordo, che nome avreste dato? Avresti detto tu, tu che gridi tanto forte, che ti chiami...

— Silenzio! — esclamò l'uomo.

— E tu, che affili il tuo coltello, che mestiere facevi prima di...

— Basta! — grugnì l'olivastro nascondendosi il volto.

— Tu, Russo, ove ai preso quel colpo di sciabola che ti sfregia la faccia?... E tu?...

Tutti, a mano a mano ch'egli parlava e li indicava col dito, intimavano o supplicavano:

— Basta...

Sentendoli in suo potere egli proseguì con foga:

— No, no! Disertori, falsari, assassini, ladri, bisogna tacere! Per me, preferisco crepare qui, libero, che in fondo a una cella o all'estremità di una corda. Senza contare che più tardi... chissà... se diventiamo ricchi?... Neh, pensi ai bei tempi, tu, Prussiano?...

— Ah! ma ci conosci dunque tutti? — ruggì l'uomo.

— Perbacco!

— Ne sai troppo, ragazzo! E' male essere tanti istruiti...

Essi lo circondarono minacciosi. Un abbaiare di cani li immobilizzò: e quasi subito apparve una slitta che pareva montata da due viaggiatori.

— Hogg! — urlò il Meticcio.

— Dannazione! — brontolò il Russo — avevo una corda tanto buona!

La slitta si avvicinava e ben presto si poterono distinguere le due figure: tozza quella di Hogg, l'altra sottile; poi i visi: quello di Hogg massiccio e bruno, quello del suo compagno tanto minuto che quasi spariva sotto il berretto di pelo. Infine, la slitta si fermò, e saltando a terra Hogg disse:

— Salute uomini!

— Essi non speravano più di vederti — esclamò il Meticcio.

CORRIERE SPORTIVO

Le corse al trotto al nostro ippodromo

Per le corse al trotto della riunione di primavera, che comprende dodici giornate e s'inizia domenica prossima sulla pista del nostro Ippodromo di Montebello, come rilevammo lunedì pubblicandone l'elenco, sono stati iscritti ben 141 cavalli. Per due degli iscritti e cioè «Marcella» e «Fulgor», la scuderia Ossani ha telegraficamente dichiarato forfeit; sicchè il numero delle iscrizioni è di 139. Già domani uscirà e verrà posto in vendita il bollettino ufficiale dettagliato delle corse che si effettueranno domenica.

Arrivo di guidatori e di trottatori

Ad ogni arrivo di treno giungono già nella nostra città guidatori e cavalli. Abbiamo veduto ieri sulla pista il noto sportman sig. Fabris-Favaro, il fortunato proprietario di «Billy Bunker». Del signor Fabris-Favaro sono giunti sinora a Montebello: «Qurville», «Belvolo», «Aldo Bon Vivant», «Bernhardt H.» e il puledro «Diamante». Abbiamo pure veduto il sig. Guido Cappellari, qui venuto con «Martino Jockey», «Marisa», «Odisseus» e «Sans Tache»; il sig. Raffaele Santi, con i cavalli e pensionari della scuderia Branchini: «Felice», «Ada de Forest», «Dandy Worthy», «Doralice», «Fortezza», «Oriani». Si trova pure qui il sig. Luigi Antolini, il... restauratore di «Bohème» che è ora passata nelle mani del sig. Giovanni Trevisiol di Farra d'Isonzo, e naturalmente cavalla e proprietario sono pure nostri ospiti. Sono qui il sig. Giuseppe Guzzinati, con i suoi cavalli «Garisenda B.» e «Fuschia», e il sig. Pierino Chiozza con «Ev. Todd» e «Palmanova». Sono inoltre arrivati i trottatori: «Allenstein», «Anice», «Glauco», «Monello H.», «S. Remo», «Solignano», «Tosca II». Altri guidatori e altri cavalli sono attesi in giornata.

Le corse di domenica prossima

In attesa del programma, qualche piccola indiscrezione: Per la prima corsa «Premio Eneo» (classe minima), ben 39 sono i cavalli iscritti! Per la corsa «Premio Italia» (classe massima), lire 20.000, verranno estratti oggi i numeri di partenza dei 14 cavalli iscritti, di cui abbiamo già pubblicato i nomi nei giorni precedenti. Per il «Premio Adriatico» (internazionale), lire 7000, corsa a prove sul miglio inglese, i cavalli iscritti sono: «Asta», «Oberon», «Diavolone», a metri 1609; «Qurville», «Aldo Bon Vivant», «Macbeth», «Bohème», «Roka», «Princess Moko», a 1621; «Kelly do Forest», «Odisseus», «Mauna Loa», «Miss Kate B.», a 1639; «Rossana» e «Latania» a 1654. Per l'internazionale su tre giri di pista, «Premio Milano», lire 5000, gli iscritti sono: «Oberon», «King Express», «Qurville», «Paraszt», «Sans Tache», «Tiego», «Miss Kate B.», «Suprema», «Emma», «Grace Sunshine», «Bon Diable», «Venizelos», «Anice», «Doralice», «Martino «Axworthy». Per il «Premio Pegaso» (dilettanti) le iscrizioni sono 11 e per il «Premio Fiume» (allevamento), gli iscritti sommano a 20.

C. S. Ponziana batte Hellas di Verona per 2 goals a 0

Numerosissimo pubblico ha assistito all'importante incontro calcistico fra il Circolo Sportivo Ponziana e l'Hellas di Verona, che si è chiuso con la vittoria della squadra triestina per 2 goals a 0.

Concediamo ai bleu-gialli elladini l'attenuante della stanchezza del viaggio e delle partite disputate a Spalato, come pure dell'assenza di qualche ottimo elemento: Morandi, Carra I e Ferrari. Tuttavia la vittoria dei veltri ponzianini — essi pure mancanti di Gulich e di Maluta — è significativa, perchè essa riafferma le brillanti attitudini di questa valente squadra concittadina e mette nel suo giusto valore il grado di preparazione tecnica, raggiunto dallo sport calcistico giuliano.

In complesso, l'undici veronese è stato nettamente inferiore all'attesa, come squadra di prima divisione, nota per le brillanti vittorie riportate nei «matches» di campionato contro squadre di fama indiscussa. Le azioni dei bleu-gialli sono improntate ad ottima scuola, pur non rivelando nulla di eccezionale nello svolgimento dei temi di giuoco. La difesa era bene impostata, ma chiamata troppo spesso al lavoro per lo scarso rendimento della linea mediana, in cui soltanto il laterale destro, Cavalleri, ha emerso indiscutibilmente. Il quintetto d'attacco è stato animato dal giuoco brillante delle ali, Porta e Recchia, le cui entrate sono rimaste inutilizzate dal lavoro impreciso degli interni. La giornata nerissima di Zacchero e la deficienza di Bosio hanno reso impossibile agli elladini di salvare l'onore della giornata.

L'offensiva ponzianina, bene alimentata dal rincalzo dei mediani, ha avuto i suoi migliori esponenti nei fratelli Babich e nell'ala Valentinuzzi. Il triangolo difensivo, col valentissimo Clincon e con i due saldi terzini Franco e Meneghetti, si è fatto ammirare per sicurezza e decisione, specialmente nella movimentata ripresa.

Le fasi salienti del match

Alle 17.32 l'arbitro Onciach fischia l'inizio, con le squadre così allineate:

C. S. Ponziana: Clincon; Franco e Meneghetti; Rigotti, Saber, Gherbez; Valentinuzzi, De Manzano, Babich II, Gravisi, Babich I.

Hellas: Carra I; Acuto e Bottaccini; Cavalleri, Bosio, Carra II; Porta, Cecchi III, Bacchero, Cecchi II, Recchia.

La partita ha subito un ritmo velocissimo; le discese si alternano dalle due parti, impegnando le opposte difese. Clincon arresta di precisione un tiro di Porta; un bel «crop» di Babich I non viene raccolto dal trio d'attacco. Già all'ottavo minuto, su difettosa parata di Carra, un pallone spiovente di Valentinuzzi viene infilato nella rete elladina da Babich II.

Subito i veronesi passano all'attacco, e il Ponziana è per tre volte consecutive sotto la minaccia del «corner». In una bella discesa, Zacchero sciupa una facile occasione. Subito dopo Carra para in «plongeon» un radente di Valentinuzzi. Ancora due calci d'angolo contro il Ponziana, che rimangono privi d'effetto. Poi gli avanti ponzianini, con veloci scappate delle ali, impegnano il portiere avversario, che si libera brillantemente. Al 30.o minuto, su centro di Valentinuzzi, Babich raccoglie e, approfittando d'una bucatura in pieno di Bottaccini, segna il secondo «goal» per i veltri ponzianini.

Il nuovo smacco sferza gli scaligeri, che passano all'attacco: Porta spreca due facili palloni presso la rete avversaria e Clincon blocca un tiro da lontano di Cavalleri.

Nella ripresa gli elladini insistono nell'offensiva mentre la difesa triestina si fa ammirare per la sua sicurezza nell'interrompere le azioni avversarie. Un «corner» a favore dei bleu-gialli provoca una bella uscita in tempo di Clincon. Due successivi calci d'angolo contro il Ponziana sono infruttuosi. Una veloce punta di Babich I termina fuori e un tiro di De Manzano viene parato da Carra. Ancora un «corner» senza effetto contro i triestini, seguito da tiri alti di Porta e tiri a lato di Cecchi III.

Gli elladini cercano d'infiltrarsi fra le difese del Ponziana, ma queste vigilano e intercettano sempre con sicurezza. In un ennesimo «corner» a favore dei veronesi, un pallone sfiora la rete triestina.

Negli ultimi minuti gli ospiti hanno un «brillante «serrate», senza poter mutare il risultato della partita, che termina con la vittoria del Ponziana per 2 «goals» a 0.

La corsa del chilometro con 100 chilogrammi sulle spalle. Lo S. C. Espero ed il C. S. Ponziana organizzano per domenica 11 maggio la tradizionale corsa del chilometro con il sacco di 100 chilogrammi sulle spalle.

Dato il lusinghiero successo ottenuto lo scorso anno, per detta gara, vivissima è la attesa. Il vincitore dell'ultima gara, Antonio Ivanoff, compì il percorso nel bellissimo tempo di 5' 31"; Augusto Schnebel arrivò secondo in 5' 58".

La corsa verrà disputata nel campo sportivo del Ponziana e la partenza avverrà in batterie di cinque concorrenti. Dotata di ricchissimi premi in denaro, la gara è libera a tutti. Le iscrizioni si accettano seralmente nelle sedi dei rispettivi Clubs, in via Artisti 10 e via S. Marco 22, dalle 20 alle 22.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per i fatti di giugno

L'interrogatorio degli accusati

Abbiamo da Firenze, 29:

Stamane, avendo il Tribunale militare speciale dichiarato la propria competenza per i fatti di Trieste, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati. Il decurione Zito dipinto dall'accusa come impulsivo e brutale ha respinto sdegnosamente tali accuse ed ha narrato molti episodi della sua vita di cittadino, di milite, di fascista per provare il contrario; ha negato ogni responsabilità e solo ha confermato di essersi recato in compagnia di militi a prendere il camion alla birreria della quale si fa menzione nell'accusa. Affermazioni analoghe fa il centurione Paparoni. Il capo squadra Aimino ha dichiarato di non aver partecipato a nessuna spedizione perchè dal 2 al 5 giugno rimase in sala di disciplina. Il capo squadra Aimino ha da ultimo affermato di essere innocente. Alle 12 l'udienza è stata sospesa e rimandata a lunedì 5 maggio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il chiaro avv. Corrado Iona terrà una conferenza su «La separazione legale nel diritto italiano e il problema del divorzio».

— Iscrizioni alla gita a Capodistria (domenica 4 maggio alle 8; prezzo totale lire 4) si accettano ancora nella segreteria, via Gatteri 3 dalle 19 alle 20.

Società Ginnastica. Oggi nel pomeriggio allenamento di tutti i calcisti sul campo sportivo di S. Sabba e precisamente fino alle 18 per le riserve e boys e dalle 18 in poi tutti i calcisti della prima squadra.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 trattenimento familiare. Domani alle 19 seduta dei supplenti per comunicazioni importantissime ed alla stessa ora seduta dei fiduciari. Alle 20 si raduna la commissione di studio della questione economica. Si ricorda che sabato 3 maggio alle 20 avrà luogo al ricreatorio «Guido Brunner» di Roiano la serata musicale indetta dal comitato «Bandiera».

Gruppo Balilla. Per interessamento della delegazione circondariale Balilla e con l'appoggio del sindacato magistrale fascista di Trieste, entro la prossima settimana s'inizierà nella scuola elementare di via San Francesco d'Assisi un doposcuola completamente gratuito al quale possono partecipare tutti gli iscritti al gruppo Balilla. I piccoli fascisti avranno così la possibilità d'avere giornalmente un luogo dove poter fare comodamente le loro lezioni sotto la guida di provetti insegnanti comunali. Le iscrizioni al gruppo Balilla si accettano giornalmente presso la sede del Fascio femminile — via G. d'Annunzio 1, p. I — dalle 18 alle 19.

Sindacato fascista fra commessi e associazione mutua di soccorso fra commessi in manifatture ed affini. Come preavvisato, rammentiamo che questa sera alle ore 20 precise, nella sala della Società Operaia Triestina (gentilmente concessa, via E. Tarabocchia) sono convocati tutti i commessi e commesse in manifatture ed affini, soci e non soci del sindacato e della Mutua per discutere in merito all'agitazione.

Il sindacato automobilisti invita tutti i soci disoccupati a presentarsi oggi dalle 20 alle 21 nella sede federale per urgenti comunicazioni. Si rammenta agli interessati che la nuova sede è in via Riborgo 35.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 4 maggio il gruppo studentesco effettuerà un'escursione a S. Canziano, per partecipare alla festa di riapertura delle grotte. La partenza avrà luogo alle 6 dalla Rotonda del Boschetto per il monte Spaccato, Padriciano, Lipizza, Corniale e S. Canziano. Il ritorno seguirà mediante il treno da Divaccia a Villa Opicina, ed a piedi da Villa Opicina a Trieste. Arrivo alle 21. La quota d'iscrizione è di lire 5 e dà diritto alla visita delle grotte ed al ritorno in treno da Divaccia a Villa Opicina. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20. I soci aggregati studenti sono pregati di partecipare numerosi.

— I soci della classe 1904 aventi obblighi di leva e che desiderano appartenere alle truppe alpine, vengono invitati in sede sociale per prendere visione di apposita circolare del Ministero della Guerra che stabilisce le modalità per l'arruolamento nel corpo degli alpini o artiglieria da montagna.

Associazione goliardica triestina. La gita di domenica scorsa fu dovuta essere sospesa all'ultimo momento causa gli avvenimenti goliardici di questi giorni e la partenza di molti goliardi per assistere alle feste dell'Ateneo napoletano. La gita di domenica 4 maggio viene pure sospesa per deferenza alla locale sezione universitaria del Club Alpino Italiano che per quel giorno organizza la festa nazionale del Calendimaggio. L'A. G. T. per contribuire pur essa, come negli anni scorsi, alla bella riescita di quella manifestazione studentesca, invita tutti i suoi soci e simpatizzanti a parteciparvi numerosi. Già da oggi e durante le ore d'ufficio (dalle 18 alle 20) sono aperte in sede sociale (via Mazzini 32, III) le iscrizioni alla gita. Si avverte infine che tutti gli studenti dovranno intervenire alla festa in berretto goliardico.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Giovedì 1 maggio alle ore 19.30 adunata dei premilitari del primo corso in Palestra civica (Via Parini) per l'istruzione. Domenica 4 corr. gita sociale alla volta di S. Canziano. Partenza da Trieste (adunata in via Zonta 5) alle 5 precise, marcia sino a San Canziano, visita alla grotta (facoltativa); ritorno alle 17.29 in treno da Divaccia ad Opicina Campagna, quindi a piedi fino in città, dove si giungerà circa alle 19. Colazione e pranzo dal sacco. Quota per treno e ingresso alla grotta lire 8 da versarsi al momento dell'iscrizione. Alla gita possono iscriversi tutti i soci e i premilitari del primo e secondo corso. Le iscrizioni sono aperte a tutto venerdì 2 corr. sino alle ore 20 presso la segreteria sociale (Via Zonta 5). Domenica 4 corr. è sospesa l'istruzione del primo corso.

La giovane Italia. Oggi alle 20 seduta del consiglio direttivo. I biglietti per la recita di sabato prossimo si possono prelevare in sede giornalmente dalle 18 all 19. Oggi all 14 prova dei piccoli.

Società Operaia Triestina. La sezione banda viene convocata per venerdì 2 maggio alle 20 precise in palestra della scuola comunale di via Ferriera.

Associazione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti prenderà parte domenica 4 maggio alla festa nazionale del Calendimaggio Sucaino che si terrà in Val Rasa. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale. I calcisti si trovino oggi dalle 13 in poi a S. Giovanni per l'allenamento.

La Società fra pensionati statali traslocherà la propria sede il primo maggio in via della Zonta 5, II piano.

Ricreatorio R. Pitteri. Domenica 4 maggio la sezione escursionisti effettuerà la discesa nella grotta di Trebiciano. Vi prenderanno pure parte anche gli allievi degli altri Ricreatori della Lega Nazionale. Ritrovo alle 7.30 al Ricreatorio R. Pitteri.

Società liutistica Euterpe. Oggi alle 20.30 prove della sezione mandolinistica.

Gruppo escursionista «Stella Alpina». Domenica 4 maggio, si effettuerà un'escursione al Monte Castellaro Maggiore e Grotta di Corgnale. Ritrovo ore 5 alla stazione di S. Andrea. Partenza ore 5.15 col treno sino a Moccò, quindi per S. Lorenzo, salita al M. Concusso e M. Castellaro, Grotta di Corgnale. Ritorno per Basovizza, arrivo in città ore 20.30. pranzo dal sacco.

Circolo sportivo bancari. La segreteria resta aperta il martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30 la cassa il martedì dalle 13.30 alle 14.

I soci sono invitati domenica 4 maggio alla grande festa di riapertura con illuminazione delle grotte di San Canziano indetta dalla Società Alpina delle Giulie C. A. I., sezione di Trieste. La gita si effettuerà in quattro gruppi.

Adunata dei gruppi alle 12 a S. Canziano per la colazione, assunzione di fotografie, visita alle grotte. E' consigliabile il pranzo dal sacco.

Per mercoledì sera il gruppo dilettanti fotografi è convocato nella sala di via Paduina 9.

In settimana verranno convocati i giuocatori di foot-ball e lawn-tennis. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria o ai propri fiduciari.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti della prima squadra sono invitati in sede sociale alle 20 di questa sera per l'allenamento.

Circolo sportivo Internazionale. Questa sera alle 20.30 si raduna la sezione escursionisti.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3414; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 803; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5109; carbonai 2706; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 5008, 4353; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 861; giovani in I: 257; giovani in II: 311; mozzi coperta: 33; fuochisti: 1090; carbonai: 33; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 36.

Turno Cosulich: capi d'arme: 13; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62; nostromi in I: 14, II: 27; III: 65; marinai: 662; giovani di coperta in II: 313; mozzi coperta: 220; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300, I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 23; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 170; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 622, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 631, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1008, 995, 1069, 1071; carbonai: 475, 496, 479, 523, 516; operai meccanici: 34, 36; III camerieri: 281; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 105; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 153; giovani di coperta in I: 46; mozzi di coperta: 39; fuochisti: 198; carbonai: 85; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 55; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 131; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani coperta in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 5; fuochisti: 63; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno A. G. e V. Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 5; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 29 aprile: 3302; imbarcati e cancellati: 6; totale iscritti al 30 aprile: 3296.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 4 piroscafi: «Heloua» naz. da Alessandria, con 76 pass. e 1047 tonn. di merci; «Ugo Bassi» naz. da Venezia; «Corvin» naz. da Venezia; «Natale» naz. da Alessandria con 1250 tonn. di merce; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa, con 27 pass. e 5 tonn. di merci; «Brioni» naz. da Venezia; «Ellenia» naz. da Newcastle con 6550 tonn. di merce; «Metcovich» naz. da S. Maura con 60 tonn. di merci e 12 pass.

Partirono ieri i piroscafi: «Righi» naz. per Venezia; «S. Marco» naz. per Zara; «Gallipoli» naz. per Venezia; «Simeto» naz. per Siracusa; «Kossovo» naz. per Metcovich; «Corvin» naz per Rodi; «Quieto» naz. per Zara; «Ines» naz. per Valencia.

Situazione dei piroscafi in porto:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Alfieri»; M. 0: «Rudnik»; R. I. H. 25: «Graz»; H. 23: «Taxarckie»; H. 22: «Atlanta»; M. II: «Metcovich»; R. II. H. 17: «Anna Vassilakis»; «Soria»; H. 14: «Proteo»; H. 13 b: «Lovrjenac»; R. III. H. 9: «Sausemberg»; M. III, H. a: «Trento»; H. 6; «Princ. Jolanda»; H. 3: «Carolina»; M. IV; «Brioni»; H. 1: «Heloua»; H. 1 a: «Gorizia»; H. 1 b: «Natale»; in rada «Port Hevel».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Napried»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficente»; Riva O. Aug.: «Anfora»; Molo F.lli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Rawenstone»; M. V: «Cattaro», «Immacolata», «Tasso», «Margaritti», «Pilsna»; R. VI. H. 55: «West Modus», «Vesta»; fra 55-58: «Vladimir»; H. 68: «Ugo Bassi»; M. VI, test.: «Sivah»; R. VII, H. 69: «Gerania»; H. 71: «Legnano»; fra 69-71: «Assyrian».

Molo Servola: «Anna Goich», «Livorno».

Molo S. Sabba: «British Ingeneer», «Sea Glory»

Arsenale Lloyd: «Duino», «Almissa», «Gianicolo», «Semiramis», «Sarajevo», «Remo», «Asia», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Marco: «Salvore».

Cantiere S. Rocco: «Daa».

Riva Ferriera: «Astarte», «Ellenia».

RASSEGNA DELLE BORSE

29 aprile 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	97.10	» Lussino	790
Banca d'Italia	1614	» Martinolich	171
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	335
Commerciale Ital.	1298	» » mer.	527
Commerciale Triest.	740	Oceania	153
Credito Italiano	946	G. L. Premuda	669
Banco di Roma	108	Società Tramway	180
Credito Popolare	254	Tripcovich	490
Zivnostenska	274	Ampelea	510
C. gen. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1230
Assic. Generali	5645	Cant. Nav. Triest.	235
Assic. Ital. (1923)	2190	Cem. Dalmazia	378
Infortuni Milano	2820	» Isonzo	140
Grandine Merid.	810	» Spalato	501
Riun. Adriatica	3510	Kerka	420
Nav. Adria	436	Gas Roma	846
» Merc. S. A.	110	Ilva	259
» Cosulich	617	Montecatini	282
» Dalmatia	330	Off. Nav. Triest.	100
» Gerolimich	1550	Pastificio Triestino	282
» Gener. Ital	646	Pilatura Riso	535
» Libera Triest.	514	Stab. Tecnico	695
» Istria-Trieste	312	Terni	577

CAMBI: Amsterdam da 820.— a 840.—; Belgio da 121.— a 123.—; Francia da 144.25 a 144.75; Londra da 97.90 a 98.15; Nuova York da 22.25 a 22.40; Svizzera da 395.— a 398.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 65.40 a 65.80; Ungheria da 0.0250 a 0.0350; Vienna da 0.0315 a 0.0320; Zagabria da 27.65 a 27.85.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0320; dinari da 27.70 a 28.—; dollari da 22.20 a 22.35; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.25; lire sterline b. n. da 97.75 a 98.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 28-IV-24: lire 431.82.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 29 corrente: Corso medio 82.20; singole: Trieste 82.95; Milano 82.80; Roma 82.85; Torino 82.50.

BORSA DI MILANO

Rendita 82.30; Consolidato 97.40; Banca d'Italia 1630; Commerciale It. 1293; Credito It. 947; Banco Roma 108; Ferr. Mediterranee 338; Ferr. Meridionali 528; Rubattino 643; Libera Triestina 518; Snia 315; Terni 580; Miani e Silvestri 138; Breda 355; Ansaldo 19.50; Montecatini 284; Metallurgica It. 175; Fiat 498; Isotta 8.75; Ilva 261; Elba 93; Cascami Seta 1088; Lanificio Naz. 746; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3000; Cot. Veneziano 376; Cot. Meridionale 122; Rossari, Varzi 730; Pirelli 737; Industrie Zuccheri 710; Raffineria Lig. Lomb. 912; Distillerie Italiane 252; Molini Alta Italia 675; Eridania 580; Gulinelli 260; Edison 739; Adriatica di Elettricità 160; Marconi —.—; Vizzola —.—; Conti 435; Negri 145; Lig. Tosc. di Elettricità 300; Esercizi Elettrici 114; Esportaz. Italo-Am. 757; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili 1220; Gran. di Alberghi 205.

CAMBI: Francia 141.375; Svizzera 397.10; Londra 98.025; New York 22. 345; Vienna 0.0310; Bucarest 11.65; Belgio 123.20; Spagna 306; Praga 66.75; Budapest 0.0310.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1639; Commerciale It: 1297; Credito It. 948; Banco Roma 108.75; Ferr. Meridionali 531; Ferr. Mediterranee 332; Libera Triestina 511; Cosulich 612; Terni 580.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1641; Commerciale It. 1296; Credito It. 949; Banco Roma 108; Ferr. Meridionali 529; Ferr. Mediterranee 340; Cosulich 615; Terni 581.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1535; Commerciale It. 1297; Credito It. 950; Banco Roma 108.50; Ferr. Meridionali 533; Cosulich 620; Libera Triestina 523; Terni 580; Gas 837; Elettrochimica 112; Forze Idrauliche 433; Obbl. Venezie 82.85.

CORRISPONDENZA APERTA

Camorra! Dunque lei crede, anzi è sicuro, che noi avevamo stabilito prima a chi sarebbero andati i premi destinati al vincitore del concorso bandito in relazione al romanzo «Che cosa si può fare degli uomini». Purtroppo è proprio così: lo confessiamo: siamo indecisi se assegnare il premio al direttore politico o all'amministrativo o ad uno dei redattori capi Abbiamo pregato i membri della giuria di farci questo favore e di assicurare che fu la sorte a voler così. La preghiamo dunque, a mani giunte, quando vedrà il nome di una delle persone succitate indicato proprio come quello del vincitore, non dica nulla a nessuno!

Verdeluna. Lei invece sa che il romanzo fu scritto da un triestino, il quale a caro prezzo ne dava la soluzione a chi fosse disposto a pagare, d'accordo con noi, si capisce. Anche ciò è vero. Eravamo ricorsi a questo sistema per assicurarci un miliardo tondo, tondo. La quota da pagarsi era fissa: centomila lire. Abbiamo incassato finora 365.789 quote.

Uno a nome di molti. Se è vero che tutti i doni resteranno a noi perchè all'ultimo momento il concorso verrà annullato? Anche lei dice la verità. La giuria annullerà il concorso affermando che a mezzanotte di domenica non c'era la luna piena.

Ai signori succitati e agli altri che ci scrivono cretinerie. Impregiudicato il fatto che più cretini di così, si muore, ci pare che dovreste avere un po' di maggiore pratica di uomini e di cose e capire che quando un giornale bandisce un concorso del genere deve non solo essere scrupolosissimo, ma addirittura «esagerare» nella più assoluta imparzialità ed oggettività.

Doi furlans. Vi abbiamo già risposto più volte e vi auguriamo di trarre profitto dalla decima parte dei libri indicativi. Avreste già una non disprezzabile coltura. — *Servola.* Il Ministero delle Finanze ha cominciato l'esame delle domande di pensionamento, e certo appena arriverà il vostro turno emetterà il relativo decreto che vi sarà notificato a mezzo della Pretura civile; ciò avvenuto, percepirete anche il terzo ora sospeso. — *Violetta.* Per poter rispondere alla vostra domanda, occorre conoscere il giorno in cui è morta vostra zia, a quanto ammonta la vostra eredità e se e quali altri eredi abbia lasciato. — *Incognita X. Y.* Il pagamento dei danni di guerra si sollecita per lettera alla R. Intendenza di Finanza. — *Un simpatico ignorante.* Da Trieste fino a Zsombolja (confine rumeno), si parte col treno diretto alle 10.50 e si spendono, in terza classe, 199 lire. — *Bis in idem* e *Lettore interessato.* Il regio decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, concernente gli esami di Stato, venne pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 gennaio 1924, n. 15, ed è l'ultimo decreto che tratti l'argomento.

Studente. Se volete entrare nella terza classe dell'Istituto tecnico superiore dovete sostenere l'esame di ammissione in tutte le materie degli anni antecedenti, e cioè: italiano, storia, matematica e fisica, scienze naturali, due lingue straniere (tedesco e francese). — *Baldo.* I crediti anteguerra con la Czeco-Slovacchia si debbono incassare al 56.80 per cento, essendo entrata in vigore la convenzione giuridica stipulata fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia. — *Giotto e Giccio.* Presentare un'istanza al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle pensioni di guerra. — *M. B., abbonato.* A Trieste non si ricevono biglietti ferroviari di terza classe per Costantinopoli. E' possibile avere tutt'al più un biglietto sino a Belgrado con la spesa di circa 155 lire. Maggiori informazioni all'«Enit», via della Borsa 2.

Lino e Silvano. Tutte le artiste sono più belle e più brave: tutte «fanno più furori» sulle scene. Chi però batte il record del successo sebbene in altro campo è... Gerald Cumberland col suo romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che pubblichiamo nel «Piccolo della Sera». — *Dinora e tanta altre.* Il romanzo del «Piccolo» «L'irreperibile» vi è stato ammanito tutto sino alla fine. Ora godetevi il successivo e specie quello del «Piccolo della Sera» la cui lettura vi può procurare molte liete sorprese.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.25 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.20 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 15.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 8.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.52 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.55 O.; 15.50 D.; 21.33 A.

Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 11.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche perfette ed altro personale con referenze, per privati, pensioni ed altri locali, offre prontamente per Trieste e altre città Agenzia Nazionale Valdirivo 23. 48162 A

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, nonchè personale maschile per hotels, restaurants, pensioni, stabilimenti balneari offre prontamente per Trieste ed altre città Provveditorio, San Lazzaro 23. 48160 A

VEDOVA 36.enne offresi quale cuoca oppure tut to fare, soltanto a persona distinta. Scrivere «47485 A» Piccolo. 47485 A

VEDOVA 45.enne, pratica faccende domestiche, offresi presso persona sola oppure anche uno o due figli. Scrivere «48088 A» Piccolo. 48088 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE due, Grado, Roma, alto mensile; cameriere e cuoche per pensione circa di urgenza. Valdirivo 23, primo. 48162 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Piazza San Giovanni 1, II. 47389 B

CAMERIERA con buoni attestati, tutta mattina, cercasi. Lire 100. Indirizzo Piccolo. Presentarsi 15-18. 74483 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi. Trattoria Bagno Romano, via Pondares 6, dalle 9 in poi. 47447 B

CUOCA giovane laboriosa cercasi prontamente. Via Milano 19, I piano. 43042 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Via XX Settembre 32, I. 48012 B

DOMESTICA sana, attestati, cerca piccola famiglia, 120 mensili; buon vitto. Pendice Scorcola 353, villa. 47992 B

DOMESTICA brava, forte, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Fleischmann, Molingrande 38. 48046 B

DOMESTICA pratica cercasi per pronta assunzione. Via Ghega 4, IV, dalle 1 alle 4 pom. 47980 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Torsampiero 2, porta 17. 47962 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza Ponterosso 5, II. Levi Minzi. 47477 B

DOMESTICA tutti lavori media età, lunghi attestati cercasi. XXX Ottobre 5, II. 47463 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi per piccola famiglia.. Presentarsi dalle 9-11, via Milano 16, porta 4. 47451 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Piazza Borsa 7, Fotografia Segall. 01054 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Giulia 17, III, destra. 47443 B

DOMESTICA per tutto, sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Via Giulia 4, terzo. 47375 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Via Timeus 14, terzo. Grun. 48074 B

DOMESTICA brava, cercasi, buonissima paga, piccola famiglia. Cavana 12. 48134 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi. Via Milano 3, terzo, destra. 48120 B

DOMESTICA cercasi. Via S. Francesco 16, III. 47281 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Milano 16, primo, sinistra. 48170 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 3, III. 47329 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle nove alle undici. Via Rossetti 16, II, porta 10; assunzione immediata. 47313 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi; soltanto con attestati. Ventisettembre 5, II p. 48214 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47439 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Molino Grande 32, Giobbe. 47501 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore dopopranzo. Carlo Stuparich 4, primo, porta undici. 47475 B

PRESTASERVIZI capace con attestati, oppure domestica, buon mensile cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 47465 B

PRESTASERVIZI, mezza giornata cercasi, buona paga. Giotto 9, II destra. 47461 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, brava bucato cercasi. Fabio Severo 15, II. 47393 B

PRESTASERVIZI giovane, anche per stanze, due volte al giorno, buoni attestati, cercasi. XX Settembre 70, porta 7. 47425 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Via Galleria 3, Sudich. 47273 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 7 alle 8.30. Maiolica 5, I. 47339 B

PRESTASERVIZI capace due ore mattina e due dopopranzo cerco. Crociferi 5, mezzanino. 8132 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cologna n. 19, porta 14. 47503 B

PRESTASERVIZI, donna o ragazzetta cercasi intera giornata. Petronio 12. 47295 B

RAGAZZA abile, tutto servizio cercano distinti coniugi. Presentarsi via Muda Vecchia 2. Atena. 47830 B

RAGAZZA per servire a tavola e lavori di casa cercasi. Corso Vitt. Em. III 39 I destra. 47664 B

RAGAZZA sappia cucinare, abbia buone referenze cercasi. Via Carducci 39, IV, porta 10. 47982 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Settefontane 30, I p. 47972 B

RAGAZZA capace cucinare, soltanto con buon libretto, con buona paga cercasi. Via S. Nicolò 11, terzo. 47387 B

RAGAZZA con buoni attestati per famiglia cercasi. Via Chiozza 8, I d. 47411 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Fabio Severo prolungata 45, p. 47421 B

RAGAZZA pratica lavori casalinghi cercano coniugi soli, buon ricompenso. Indirizzo Piccolo. 47365 B

RAGAZZA sedicenne per piccola famiglia.. trattamento famigliare cercasi. Magazzino carboni. Pietà 7. 48084 B

RAGAZZA brava cercasi. Canova 22, I, p. 10, ore 10-12. 46166 B

RAGAZZA per bambino e aiuto faccende domestiche cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 48143 B

RAGAZZA cercasi per il pomeriggio, aiuto lavori e condurre bambino. Gatteri 44, III. 43149 B

RAGAZZETTA stabile cercasi per bambini grandi. Valdirivo 12, II destra. 48638 B

RAGAZZETTA per accudire bambino, cercasi. Settefontane 29, interno 2. 47259 B

SIGNORINA tedesca condurre passeggio bimbo cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 48078 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO, colto, lunga pratica d'ufficio ditta primaria locale offresi posto fiducia, cauzione 5000 contanti, ottime referenze, certificati. Scrivere «8111 C» Piccolo. 8111 C

CHAUFFEUR, duemila cauzione offresi a ditta seria, famiglia distinta. Scrivere «48100 C» Piccolo. 48100 C

CHAUFFEUR elettrotecnico, lunga pratica riscaldamento centrale offresi a villa signorile od albergo. Scrivere «47986 C» Piccolo. 47986 C

CONDUTTORE con cauzione offresi per bar buffet. Scrivere «47315 C» Piccolo. 47315 C

CONTABILE capace, completa tenitura doppia americana, veloce stenografo, ottime referenze offresi a seria ditta. Scrivere «48098 C» Piccolo. 48098 C

CONTABILE giovane, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, dattilografo, ottime nozioni linguistiche offresi. Scrivere «48000 C» Piccolo. 48000 C

CONTABILE corrispondente tedesco occuperebbesi mattina. Scrivere «48034 C» Piccolo. 48034 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese ed inglese, con pratica all'estero offresi. Scrivere «48028 C» Piccolo. 48028 C

GELATIERE pasticciere ventunenne offresi. Informazioni. Via Madonna del Mare 3, I destra. 8108 C

GIOVANE 21 cerca qualsiasi occupazione, parla italiano, tedesco e sloveno. Bajer Albino, Piano St. Anna 2. 47966 C

GIOVANE volonteroso, conoscenza lingue cerca posto quale praticante magazzino. Scrivere «47279 C» Piccolo. 47279 C

GIOVANE distinta signora, brava massaia occuperebbesi presso distinta persona sola, anche fuori Trieste. Scrivere «47319 C» Piccolo. 47319 C

PENSIONATO, contabile, bilancista, pratico tenitura libri e lavori ufficio, bella calligrafia, corrispondenza ital. ted. franc. offresi, eventualmente alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 47415 C

PIANISTA capacissimo, non orecchiante, offresi. Scrivere «47163 C» Piccolo. 47163 C

PRATICO commercio, lavoro scrittoio, magazzino, conoscenza perfetta italiano, tedesco, abile come piazzista, ottime referenze offresi. Scrivere «48226 C» Piccolo. 48226 C

RAGAZZA ventenne volonterosa, ottime referenze con garanzie offresi per lavori ufficio, negozio o qualsiasi esercizio anche quale praticante. Scrivere «46055 C» Piccolo. 46055 C

SIGNORA bravissima cucinare offresi per lavoro, in cambio stanzetta, vitto, piccolo compenso. Via Commerciale 5, III, Bonetti. 47056 C

SIGNORA trentotenne seria offresi quale dama compagnia presso signora sola, primarie referenze. Indirizzo al Piccolo. 47303 C

SIGNORA trentottenne, distinta, seria, cerca posto presso casa di cura quale guardarobiera o amministratrice, primarie referenze. Indirizzo al Piccolo. 47303 C

SIGNORINA con attestati, conoscenza dattilografia offresi quale impiegata o cassiera. Scrivere «48062 C» Piccolo. 48062 C

SIGNORINA slovena, di buona famiglia, giovane offresi per ambulatorio medico, o per sorveglianza bambini 4-10 anni; anche per lavori leggeri di casa. Pretese minime, conoscenza tedesco. Scrivere «47337 C» Piccolo. 47337 C

SIGNORINA cassiera offresi con cauzione. Indirizzo Piccolo. 47958 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, cerca posto pronta assunzione, anche come cassiera. Scrivere «47385 C» al Piccolo. 47385 C

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiana offresi a seria ditta. Scrivere «48076 C» Piccolo. 48076 C

VENTINOVENNE contabile-bilancista, esperto contabilità, case commerciali, industriali, trasporti internazonali, lingue italiana, tedesca, polacca, conoscenza russo, sloveno, dattilografo, ottimi certificati, referenze, occuperebbesi, 15 luglio, presso seria ditta Venezia Giulia. Scrivere «47131 C» al Piccolo. 47131 C

VENTISETTENNE buonissima famiglia, ottimi certificati, buone referenze, offresi quale magazziniere o riscuotitore, anche bracciante interno. Via S. Maurizio 6, II, destra. 000 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, terzo. 46952 CC

MODISTA confeziona, rimoderna ultimi modelli. Via Tor S. Piero 6 47670 C C

RICAMATRICE bravissima accetta lavoro, prezzi modestissimi. Sándor. Caprin 5. 46257 CC

SARTA capacissima confeziona subito gonna e giacca, ultima moda, lire 50 in poi; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 47235 CC

SARTA capacissima confeziona subito vestiti lire 25. Torre Bianca 14, II. 48072 C C

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, porta 5. 47309 C C

SARTO confeziona vestiti, prezzi di assoluta concorrenza. Carpison, 12, II. 47467 C C

SIGNORINA pratica monogrammi, a jour, punto Venezia offresi. Indirizzo Piccolo. 47311 C C

SPECIALISTA in lucidatura e riparazione mobili, tedesco parla italiano, primarie referenze offresi prezzi miti. Via S. Martiri n. 25, mezzanino, presso Rizzo. 43026 C C

TAPPEZZIERE assume lavori a domicilio, materassi, suste. Scrivere XXX Ottobre 10, presso Stransiach. 47253 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio per lavori in genere e lavori in pelle. Scrivere Mazzini 38, Sbuelz. 47253 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio. Indirizzo Via S. Francesco 17, negozio erbaggi. 47253 C C

TAPPETI persiani, turchi, riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale, Artisti 7. 47706 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DIRETTORE tecnico competentissimo per conservazione di sardine, tonni, ecc. in olio ed in sale, cercasi da Fabbrica conserve alimentari in Grecia. Offerte con descrizione di certificati sub «47399 D» Piccolo. 47399 D

FALEGNAMI, operai e mezzi lavoranti, cercansi, lavoro continuo. Luzzatto 15, falegname. 47435 D

FATTORINO robusto, 15-18 anni, abile bicicletta, cercasi. Presentarsi: Trento 16, Furlan, dalle 8 alle 9. 47275 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giusto 12, primo, Vittori. 48102 D

GARZONA da uomo cercasi. Sartoria Zanardo, Corso 26. 47469 D

GIOVANETTO di buona famiglia, pratica ufficio, assolto almeno cittadine, cercasi per lavori scrittoio. Scrivere «48124 D» Piccolo. 48124 D

IMPIEGATA per corrispondenza italiana, tedesca, cercasi. Scrivere «48200 D» Piccolo. 48200 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Via Arcata 19. 48218 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi. Pietà 37, V. 47369 D

MEZZA lavorante pantalonaia, brava cucire macchina, cercasi. Ghiaccera 6, II. 47441 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Malcanton 18. 8126 D

MEZZO lavorante falegname, che sappia lucidare, cercasi. Fabbrica pianoforti Miniussi e Kidrich. Donadoni 16. 48032 D

MEZZO lavorante pittore cercasi per diversi lavori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47341 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 47355 D

PRATICANTE manifatture, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48066 D

RAGAZZE pratiche pastificio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 47393 D

RAGAZZO pratico calzolaio cercasi. Via del Solitario N. 14. 47761 D

RAGAZZO forte, dai 15 ai 16 anni, con buoni attestati, cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 47757 D

RAGAZZO per bar cercasi. Via M. R. Imbriani 4. 47403 D

RAGAZZO banconiere, serio, attivo, cercasi per caffè. Presentarsi dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 48006 D

RAGAZZO pratico pittore cercasi, dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 48224 D

SARTA capace qualsiasi taglio, con conoscenza lingua tedesca, desiderosa villeggiatura, cambio poche ore lavoro riceverebbe stanza, costo, bagno. Indirizzo al Piccolo. 12264 D

SIGNORINA decaduta, vita sola, cercasi quale direttrice ristorante. Scrivere «47763 D» Piccolo. 47763 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA spaziosa, bene arredata, luce elettrica, ingresso libero, paraggi Piazza Unità, Goldoni, Posta centrale, cerca signore distinto. Scrivere «47353 E» Piccolo. 47353 E

AMMOBILIATA, luce, centro, affittasi a distinto signore. Machiavelli 10, II, sinistra. 47470 E

CAMERA con piano, eventualmente costo, cerca studentessa. Offerte con prezzo «48008 E» Piccolo. 48008 E

CAMERA vuota, ariosa, comodo cucina, cercano due persone adulte. Scrivere «47473 E» Piccolo. 47473 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, pronta entrata, cercasi. Scrivere «47419 E» Piccolo. 47419 E

CAMERA bene ammobiliata, centro città, cercasi. Scrivere «48114 E» Piccolo. 48114 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano padre e figlia. Scrivere «01053 E» Piccolo. 01053 E

STANZA ammobiliata, in centro o a Roiano, ariosa, soleggiata, uso bagno, luce elettrica, servizio domestica, cerca czeco-slovacco, presso distinta famiglia. Scrivere «47455 E» Piccolo. 47455 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercasi per coniugi. Scrivere con prezzo «47970 E» Piccolo. 47970 E

STANZA ammobiliata, elegante, massima pulizia, ingresso libero, possibilmente bagno, cerca impiegato bancario, primi maggio, presso distinta famiglia. Scrivere «47960 E» Piccolo. 47960 E

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca prontamente signorina. Scrivere «47431 E» Piccolo. 47431 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto famigliare, affittasi a due persone. Via Udine 4, porta 12. 47427 F

A. AMMOBILIATE, matrimoniali, ogni posizione, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 48158 F

A. SALOTTO, ammobiliata finemente, bagno, soleggiate, luce elettrica, casa signorile affittansi Rismondo 11, I, sinistra. 47429 F

A. STANZA ammobiliata, con pensione, affittasi a signore solo. Commerciale 9, nterno, II, destra. 48004 F

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a giovane distinto, 300. Rismondo 3, porta 16. 47361 F

AMMOBILIATA con luce, vitto, affittasi prontamente a uno o due distinti signori. Giorgio Galatti 14, I, destra. 48010 F

AMMOBILIATA centrica affittasi. Visitare: 12-18. Indirizzo Piccolo. 47974 F

AMMOBILIATA soleggiata, con luce elettrica, stufa, affittasi prontamente a distinto signore, quale unico subinquilino. XX Settembre 14, III. 48018 F

AMMOBILIATA, anche per due persone, affittasi presso persona sola. Ireneo della Croce 5, terzo, porta 11. 47964 F

AMMOBILIATA per due persone affittasi. Via Parini 5, portinaia, dalle 1 in poi. 47457 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, soleggiata, affittasi a distinto. Coroneo 17, II, sinistra. 47437 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a signore, lire 90. Istituto 34, III. 8125 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi a distintissimo. Venti Settembre 63, quarto, sinistra. 000 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, casa nuova, vicino Piazza Scorcola, presso distinta persona, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 47914 F

AMMOBILIATA grande, bella, pianoforte, eventualmente per due persone, affittasi. Lavatoio 3, primo, sinistra. 47405 F

AMMOBILIATA, luce, bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47335 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Silvio Pellico 1, II. 48086 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, luce elettrica, affittasi a distinti signori. Rossetti 4, porta 21. 48113 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Rismondo 3, II, porta 7. 48188 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a uno o due signori. Molingrande 34, pt., destra. 48176 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi a serio distinto. Via Imbriani 7 porta 8. 47333 F

AMMOBILIATA, eventualmente con vitto o comodo cucina, affittasi. Cellini 3, scala seconda, IV piano, sinistra (angolo Piazza Libertà). 47327 F

AMMOBILIATA, salotto, luce elettrica, uso telefono, massima pulizia, affittansi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 47305 F

AMMOBILIATA soleggiata, per due persone, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 47297 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, luce elettrica, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8, 8. 47291 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, affittasi a distinto. Ruggero Timeus 14, porta 15. 48212 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 48196 F

AMMOBILIATA ingresso libero, splendida, luce elettrica, affittasi presso persona sola. Guido Zanetti 1, II, sinistra. 48190 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, massima pulizia, affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Parini 2, IV. 47167 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Alfieri 1, III, destra. 48030 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 33, porta 11. 48040 F

CAMERA ammobiliata, vicino Posta centrale, affittasi a signore distinto. Cecilia 6, porta 10. 47391 F

CAMERA ammobiliata, salotto, luce, poggiuolo, uso pianoforte, affitta distinta signora a signora o signorina, ottime referenze Indirizzo Piccolo. 47265 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, due letti, casa signorile, affittasi. Gatteri 9, II, porta 14. 47407 F

CAMERA affittasi a due amici. Imbriani 7, scala seconda, porta 19. 47409 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Arcata 16, portinaio. 48116 F

CAMERA matrimoniale, con camerino ammobiliato, comodo cucina, affittansi. Indirizzo: Via Commerciale 16, negozio. 47235 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. S. Francesco 31, III. 47271 F

CAMERA ammobiliata, pulita, soleggiata, paraggi Cavana, affittasi a persona distinta. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38. 8128 F

CAMERETTA affittasi ad operaio onesto. Coroneo 17, IV. 47489 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, II. 47251 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona sola. Risorta 5, pianoterra. 47345 F

COSTO famigliare darebbe signora a persone distinte. Palladio 2, porta 7. 47413 F

MAESTRA scuole cittadine dà lezioni materie scolastiche, lingue italiana, tedesca. Geppa 17, terzo. 47245 F

MATRIMONIALE, comodità salotto, cucina, affittasi. Pertotti, Fabbri 4, I, pomeriggio. 48180 F

MATRIMONIALE, stanza un letto, luce elettrica, comodo cucina, presso persona sola affittansi a tre persone. Rivolgersi: Genova 17, caffè. 48208 F

MATRIMONIALI lussuose, salotto, bagno, comodo cucina, Roiano; altre vuote, per ufficio, centro; qualcuna ammobiliata, ingresso libero, affittansi. Genova 17. 48208 F

STANZA bella, ariosa, soleggiata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi presso distinta persona. Nicolò Machiavelli 28, quarto. 47019 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 37, p. 8. 42020 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Coroneo 13, II, sinistra, ingresso indipendente. 47963 F

STANZA due letti, elettricità, massima pulizia, affittasi. Corso Garibaldi 17, primo, sin. 47481 F

STANZA ammobiliata davanti affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 47091 F

STANZA un letto d'affittare. Via Udine 3, III, porta 18. 47471 F

STANZA ammobiliata, luce, presso buona famiglia, unico subinquilino, affittasi. Battisti 10, terzo. 47459 F

STANZA due finestre, affittasi a due amici; prezzo mitissimo, trattamento famigliare. Via Scuola nuova 16 (cancello di ferro), porta 12. 48060 F

STANZA bellissima, un letto oppure due letti, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 8, II p., sinistra 47287 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Padnina N. 9, porta 12. 48454 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Canova 21, porta 12. 47323 F

STANZA bellissima, luce, costo lire 350, affittasi prontamente a giovane distinto presso famiglia civile. Foscolo 38, II, porta 11. 47317 F

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4730 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via D'Azeglio 2, primo, destra. 48210 F

STANZA grande, vuota, cucina affittasi. Lazzaretto vecchio N. 14, I. 2130 F

STANZA uno, due letti, comodo cucina, affittasi. Kaudler 7, quarto, sinistra. 43096 F

STANZE vuote, ingresso libero, per ufficio, altre ammobiliate, bagno, abitazione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 47914 F

STANZETTA ammobiliata, giardino, 60 affittasi. Ressmann (ultima laterale Michelangelo) 656, porta 9. 600 F

STANZETTA affittasi a signore distinto. Giorgio Vasari 17, I, destra. 47654 F

STANZINO soleggiato affittasi solamente a signorina distinta. Visitare pomeriggio. Via Udine N. 18, porta 17. 47940 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. ALUNNI possono riparare voti scadenti, tutte scuole medie, frequentando corso ripetizioni. Istituto Battisti (Via Battisti 10, II piano). 01051 G

A. DOPOSCUOLA scuole medie. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 01051 G

A. GENITORI! Vostri figli trovano un aiuto sicuro, possono guadagnare l'anno di studio frequentando il corso ripetizioni materie tutte scuole medie, dell'Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 01051 G

A. ISTITUTO Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II piano). Ripetizioni singole e collettive per alunni tutte scuole medie inferiori e superiori, tenute da professori diplomati. Informazioni e iscrizioni: dalle 8 alle 21. 01051 G

A. RIPETIZIONI tutte materie alunni, alunne scuole medie. Istituto Battisti (Via Battisti 10, II piano). 01051 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 48058 G

CAPACISSIMI inglese, francese, tedesco, impartiscono lezioni, lire 2. Offerte «47322 G» Piccolo. 47322 G

FRANÇAIS par Institutrice française, diplômée, M.lle Millan, XX Settembre 27, III, sin. 47092 G

INSEGNANTE pianoforte, coscienzioso, disposto accompagnare canto, cercasi. Scrivere «47371 G» Piccolo. 47371 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi entro due mesi, facili speciali metodi celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 01055 G

SIGNORINA darebbe lezioni conversazione francese. Scrivere «48058 G» Piccolo. 48053 G

TEDESCO cerca distinta persona per scambio conversazione italiana verso tedesca. Scrivere «48122 G» Piccolo. 48122 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

GATTO, ventre e zampe bianche, schiena grigio chiaro, smarrito. Ricompensa portandolo via Udine 32. 48108 H

GILET smarrito sabato, tratto via Giuliani-S. Marco. L'onesto rinvenitore lo riporti, verso mancia, Giuliani 32, negozio. 47780 H

OROLOGIO oro signora, un astuccio per matita oro con pietra verde e due ciondoli, smarriti lunedì. Onesto rinvenitore porti Viale Venti Settembre 96, II, destra; riceverà, trattandosi care memorie, equivalente valore oro. 43024 H

PENNA stilografica d'oro smarrita. Trattasi caro ricordo. Generosa mancia a chi la porterà via Piccolomini 8, terzo, sinistra. 43106 H

SPILLO oro brillantini, smarrito lunedì sera tratto Politeama, via Valdirivo. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Valdirivo 29, primo. 48130 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A FIUME affittasi fondo con sei portali, adibibile qualsiasi negozio. Posizione centrica. Rivolgersi Finazzi, Fiume, Sem Benelli 4. 46991 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, parte ammobiliato, cedesi, pressi stazione centrale, casa signorile, luce elettrica, gas, ascensore. Indirizzo Piccolo. 47132 I

APPARTAMENTO ammobilato, camera, camerino, cucina, acqua, soleggiato, cedo. Indirizzo Piccolo. 47616 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino e cucina riccamente ammobiliato, cedesi causa partenza. Posizione sanissima, pressi Viale Venti Settembre prolungato. Scrivere «47984 I» Piccolo. 47984 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, primo piano, riva mare, scambiasi con più piccolo tre camere, bagno, eguale comfort, purchè anche centro. Scrivere «47377 I» Piccolo. 47377 I

APPARTAMENTO vuoto 5 camere, camerino, cucina, giardino, comfort, affittasi prontamente in villa pressi Boschetto, preferenza senza bambini. Scrivere «47495 I» Piccolo. 47495 I

APPARTAMENTO semivuoto, 7 stanze, bagno, telefono, via S. Nicolò, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47499 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 42271 I

BOTTEGA con sette fori, in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan .. 42175 I

CAMERA con focolaio, soleggiata, acqua, gas, scambiasi camera, cucina. Rivolgersi latteria, Madonnina 17. 47423 I

FIUME, quartiere splendido, posizione centrica, acqua, gas, luce, comfort, scambierei a parità Trieste. Indirizzo al Piccolo. 48144 I

LOCALE per uso magazzino e studio, posizione centrale, parquets, luce elettrica, affittasi per fine agosto. Scrivere «46363 I» al Piccolo. 46363 I

LOCALE con mobili per latteria ed altro uso, luce elettrica, gas e acqua, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47267 I

LOCALI due, con un foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 42277 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 47381 I

MAGAZZINO spazioso, altro vastissimo, energia elettrica, tettoia, esteso fondo immediata vicinanza Piazza Garibaldi, affittansi. Rivolgersi Cavalieri, Piazza Tommaseo 4. 42078 I

MAGAZZINO vastissimo, gas, acqua, adatto per qualsiasi deposito merce, industria, affitto mitissimo, affittasi. Rivolgersi via Manzoni 15, portinaio. 48132 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori, facciata, affittasi. Viale Venti Settembre 42. 42835 I

NEGOZIO vuoto, centralissimo, posizione movimentata, affittasi subito. Studio, Piazza Borsa 6, terzo. 48126 I

PORTINERIA due camerette, cucina, ricompensa altro tre camere, orto, cedesi. Cigotti 100, porta 4 (S. Giacomo). 48172 I

QUARTIERE centrale, signorile, magnifico, tutto comfort, 6 stanze grandi, affittasi. Scrivere «47061 I» al Piccolo. 47061 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, posizione centrica, completamente rimesso a nuovo, affittasi a distinti coniugi, verso pagamento spese restauro. Scrivere «47952 I» al Piccolo. 47952 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cedesi prontamente. Via Ponziana sup. 126, mezzanino. 01048 I

QUARTIERE cinque stanze, bagno, comfort, contratto d'affittanza, cedesi. Scrivere Piccolo «47359 I». 47359 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, bagno, acqua, gas, scambiasi con uno più grande. Scrivere «47401 I» Piccolo. 47401 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, cucina cedesi. Indirizzo Piccolo. 48112 I

QUARTIERE due camere e cucina, soleggiato, affitto minimo, scambio con tre camere e cucina, Via Galilei 8, Fadutti. 47325 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi ammobiliato, paraggi Chiozza, famiglia distinta. Banco Caffè Perugino, 14-18. 000 I

QUARTIERINO due camere, cucina, ammobiliato, centro, cedesi causa partenza, esclusi mediatori. Visibile dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 48184 I

STANZE due vuote, chiare, bella posizione, con comodo cucina, luce elettrica, giardino, affittasi campagna. Cologna in monte N. 459, vicino Obelisco. 48064 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, una, due stanze, cucina, cercasi Servola, paraggi S. Marco. Scrivere «48146 L» Piccolo. 48146 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, vuoto, cerca piccola distinta famiglia. Scrivere Piccolo «47379 L» Piccolo. 47379 L

APPARTAMENTO, Udine, 5 stanze, ammobiliato, modesto, o villetta, periferia, libero subito, cercasi. Scrivere «48216 L» Piccolo. 48216 L

MAGAZZINO grande, chiaro, pianoterra, adatto per fabbrica, corrente elettrica indispensabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1000 L

OFFRO lire 3000-4000 a chi cede appartamento tre stanze. Scrivere «47247 L» Piccolo. 47247 L

QUARTIERE 6-7 stanze, comfort moderno, posizione centrale, I o II piano, cercasi; eventualmente in cambio quartiere 3 stanze, bagno, comfort, affitto basso. Scrivere «47996 L» Piccolo. 47996 L

QUARTIERE due camere e cucina paraggi Pietà Michelangelo, Farneto, Chiozza, prolungate, cercasi pagando indennizzo. Scrivere «47956 L» al Piccolo. 47956 L

QUARTIERE da una a tre stanze, possibilmente in villa o casetta, anche se da addattare o riparare, cercano sposi giovani senza figli. Scrivere «47445 L» Piccolo. 47445 L

QUARTIERE cinque stanze, accessori, comfort moderno, possibilmente casa nuova, cercasi. Scrivere «47357 L» Piccolo. 47357 L

SIGNORE assolto IV liceale, assumerebbe amministrazione stabili in cambio quartierino. Scrivere «8121 L» Piccolo. 8121 L

SINO lire 5000 rifusione spese pago per quartiere vuoto di 4 camere ed accessori, centrale, in ordine, luce, acqua, gas, ecc., disponibile per subito oppure fine luglio; massima serietà. Scrivere «48150 L» Piccolo. 48150 L

2000-6000 regalo chiunque procurami appartamento vuoto, 6 stanze. Indirizzo Piccolo. 47123 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi: salotto quercia 800, altro palissandro, splendida lavorazione 1100; attaccapanni con specchio 250; letto pieghevole 100, lettino bambini 190. 300 M

ARMADIO quattro cassetti, letto-ferro, pieghevole; sedia-scala, vendonsi. Capuano 6, III. 01050 M

ARMADIO massiccio, smontabile; attaccapanni ferro, con vasca ombrelle; utensili cucina, vendo causa partenza. Chiozza 22, III, porta 6. 47994 M

ATTACCAPANNI moderno, camera matrimoniale, mogano, faggio; cucina laccata elegantissima, vendo prezzo occasione. Chiozza 39, Montagnari. 49192 M

BANCO quasi nuovo e altri oggetti vendonsi causa trasloco. Viale XX Settembre 17, I, orologiaio. 40152 M

BICICLETTA militare, rimessa nuovo, completa vendo 175. Foscolo 38, IV, 17. 48064 M

BILANCIA piatti ottone, cesta grande da viaggio foderata, cassa zincata, cassetta ferro, botti grande, vendo. Indirizzo Piccolo. 47233 M

CAGNETTA Foxterrier purissima, tutti contrassegni, vendesi. Corso 1, III, sinistra. 48164 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, psiche con specchi fino terra, altra costruzione rotonda, vera occasione. Türk, S. Lazzaro 10. Nel proprio. 300 M

CAMERA matrimoniale moderna, seminuova, suste, 1350, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 42220 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, lire 3300; altra con psiche con specchi fino terra, 4000; credenza singola a prezzo occasionissima. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 48206 M

CAMERA letto mogano lucido, psiche 3 specchi, lavorazione garantita, vendesi. Foscolo 11, pt. 48168 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1400; altra mogano garantita 1800; altra faggio, acero, frassino, prezzi ridottissimi, vendonsi anche cucina, camera pranzo, sedie, da lire 12 in poi, attaccapanni. Punzo, Fabio Filzi 15. 1233 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Via Guerrazzi 9, IV, sinistra. 47479 M

CANE intelligente per campagna, bravo guardiano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47759 M

CANE bravo guardia regalasi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo 47249 M

CANE lupo razza 16 mesi, vendo causa immediata partenza, 300. Ragazzoni, Vasari 5, II. 97449 M

CARROZZELLA pieghevole, foto, gomme, vendesi occasione. Rittmeyer 4, I, Cugini. 42198 M

CREDENZA cucina, moderna, vendesi. Via Chiozza 55, porta 6, mercoledì 10-12. 48044 M

CASSA National 99.99, apparati fotografici, pistola automatica vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47505 M

CUCINA lire 150; gabbia zinco, lastre, grande, vendo. Via Istituto 31, IV, Piccini, dalle 13 alle 15. 48204 M

CUCINA modello, lussuosissimo, magnifica lavorazione, laccata bianco, marmi, occasione, vendesi. Falegname Chiozza 59. 48070 M

CUCINA ultimo modello, laccata, con marmi, finemente lavorata, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 48168 M

DAMIGIANE vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47976 M

DIVANO moderno, nuovo, palissandro, stoffa Gobelin; ottomana nuova, stoffa oro, vendo in giornata. Maurizio 16, III. 46056 M

DIVANO Machnich, doppio letto con due materassi, vendo. Chiozza 8, II, Visintini. 000 M

ENCICLOPEDIA, Bibbia antica e oggetti diversi arredamento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48048 M

FOCOLAIO economico, gas, marca germanica, grande, lussuoso, adatto ristorante, nonchè altro bollitore. Guidi, Corso 39, I. 47289 M

GRAMMOFONO tromba grandissima, senza dischi, vendesi lire 80. Indirizzo Piccolo. 47136 M

LETTINO bambini, completo, vendesi. Via Sorgente 3, primo; esclusi rivenditori. 47531 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» perfettissima, vendesi occasione. Corso Garibaldi N. 21, piano II. 48082 M

MACCHINA cucire sistema Singer, garanzia 5 anni, lire 350. Carducci 27, Cervellini. 300 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi straoccasione. Vasari 10-V, destra. 12597 M

MACCHINA cucire a mano, vendesi a buon prezzo. Via Gatteri 33, piano I, destra. 47395 M

MACCHINE cucire da 150 in poi vendonsi occasione. Punta Forno 4. 8131 M

PIANINO tedesco incrociato vendesi lire 3600. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 47172 M

PIANINO nero, concerto, incrociato, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 45016 M

PIANINO usato vendesi, occasione. Largo Santorio 5, III, porta mezzo. 01057 M

PIANINO palissandro perfetto lire 1400 vendesi traslocando. Indirizzo al Piccolo. 46220 M

PIANINO nuovo, marca tedesca, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 8124 M

PIANO Mignon nero, germanico, lussuoso, incrociato, metallica, vendesi, lire 4800. Via Sanità 16, primo. 47148 M

PIANO Hoffmann concerto, splendido, costato 11.000, vendesi metà prezzo. Corso 1, III, sinistra. 48164 M

PIANOFORTE perfetto «Schnabl» vendesi lire 2100. Via Sanità, 16. I 46435 M

POLTRONE due, barbiere; due specchi moderni; due divani, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 47433 M

SALOTTO palissandro, moderno, foderato con finissima stoffa, vendo. Scalinata 10. 8123 M

SPECCHIO cristallo 172x90, perfetto, lire 450 intrattabili, vendo occasione. Finzi, Riva Grumula 22. 78110 M

SPECCIO cristallo, grande, con cornice; orologio, vendo. Corso Garibaldi 18, IV, porta 13. 47361 M

STANZA matrimoniale, suste, materassi, vendo lire 1000. Guidi, Corso 39, I. 47289 M

STANZA matrimoniale, pranzo e cucina, occasione per sposi, vende falegname, San Francesco 53. 47397 M

TAVOLINO lucido, cassa per biancheria, cesta viaggio, paglia, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 47373 M

VESTITO uomo finissimo, mezza statura; vasi giapponesi, due esemplari, vendonsi. Rismondo 11, I, sinistra. 47429 M

ZITTERA, voce splendida, vendesi occasione. Barcola Riviera 23. Negozio manifatture. 98104 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE Compero mobili, camere da pranzo, letto, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8129 N

BINOCCOLO prismatico e cannocchiale telescopico compero occasione. Ravenna Hotel Centrale via Roma, ore 12-14, 19-21. 41041 N

CAFFE' Flora cerca motore trifase, HP 1.8, volt 110. 8127 N

MACCHINA per gelati cerca subito pasticceria Frausin, Muggia. 47998 N

MOBILI usati in tutti i formati, singoli pezzi, così pure camera pranzo, camera letto, macchine cucire, acquisto da privati. Scrivere Ferriera 43. Sedmach. 48202 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 47152 N

RACCHETTA tennis, buona, cercasi. Corso Garibaldi 5. Verozzi. 47367 N

VENTILATORE elettrico per soffitta, usato, cercasi. Via S. Michele 12. Trattoria. 42050 N

VIOLINO antico compero. Offrire in giornata dalle 12-14, 19-21, Ravenna, Hotel Centrale, via Roma. 42090 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, gioie, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti, Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 48182 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 48142 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

BLOCCO scatole pasta poligrafica, circa quintali 25, in parte avariata, vendo prezzo mite. Giulio Napolitano, via Udine 10. 47347 O

CAPPELLI signora, splendido assortimento; riformature, prezzi réclame. Piccolomini 8, I. 01056 O

CAPPELLI guarniti da signora, da modelli parigini, novità, eleganza, ricca scelta, prezzo occasionale lire 40, presso Scrosoppi, Corso 39. 42080 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono con l'«Arsoferril» preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6191 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica marca Pertinax», con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

PRESERVATIVI recentissima creazione «Neverip-Moderne» in scatolette alluminio: Steindler, XX Settembre 12. 43140 O

SACCHI piccoli (sacchi a terra) acquisto un forte quantitativo. Scrivere «48194 C» Piccolo. 48194 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi ovunque. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti, stipendio, provvigione, assumiamo ovunque vendita coloranti, saponi profumati. Fabbrica «Candele Tricolor», Napoli. 12265 P

PIAZZISTA provetto, pratica lunga, offresi a ditta importante verso paga e provvigione, preferisco ramo tessuti. Scrivere «47453 P» Piccolo. 47453 P

PIAZZISTA ramo vini, liquori, sciroppi, già introdotto sulla piazza, cercasi da importante fabbrica. Inutile presentarsi senza referenze. 15-16. Manzoni 15. 48132 P

PIAZZISTA con molta clientela, ramo commestibili, cerca seria casa anche farine. Scrivere «47307 P» Piccolo. 47307 P

VIAGGIATORE manifatture, estesa clientela, Venezia Giulia, Istria, Goriziano, Jugoslavia, desidera migliorare posizione. Scrivere «47990 P» Piccolo. 47990 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Aquila», tipo corsa, vendesi o scambiasi con moto. Ugo Polonio 3. 47293 Q

CARROZZERIA per auto, aperta o chiusa, dimensioni d'appoggio metri 2.50 x 0.85, acquistasi prontamente se vera occasione. Offerte dettagliate, con prezzo ultimo, sub «000 Q» al Piccolo. 600 Q

MOTOCICLETTA Bianchi vendesi causa partenza. Via Francesco Cappello N. 2A, garage. 48178 Q

MOTOCICLETTA Bianchi-Frera, buone condizioni; cercasi, Scrivere prezzo «48052 Q» Piccolo. 48052 Q

MOTOCICLO inglese, 3 1/2 HP, 3 velocità, tutta a catena completa, accessori, occasione vendo. S. Giacomo in monte 12. 47343 Q

MOTOSCAFO metri 12, con cabina, compresa licenza, per servizio pubblico, vendesi, scambiasi Rivolgersi Stuparich 4, porta 14. 48022 Q

VULCANIZZAZIONE gomme, via Media 12. Riparazione scoppi e ricostruzione battistrada su copertoni consumati. Lavoro perfetto. Prezzi modici. 1431 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-buffet, chiosco, Portorose, vendesi. Magazzino carboni, Pietà 7. 48084 R

BOTTEGHINO avviato, vendesi causa partenza Ginnastica 12. Merlo. 47299 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi e generi diversi vendesi. Indirizzo Piccolo. 47493 R

CAFFE' latteria, bene avviato, adatto gelateria, vendesi, buona posizione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48014 R

GELATERIA già avviata, buona posizione, vendesi causa partenza. Lodovico Ariosto n. 3, porta 27. 47277 R

LOCALE centrico, d'angolo, uso trattoria, buffet, gelateria, drogheria, luce elettrica, gas, acqua, rimesso a nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47267 R

MACELLERIA vendesi occasione. Finzi, Caffè Giusto. 48002 R

NEGOZIO centro, sul mercato, da sfruttarsi uso buffet, gelateria ecc. vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 48092 R

NEGOZIO commestibili, frutta, liquori ecc., con annesso grande magazzino, posizione centralissima, in piena attività, vendesi per puro prezzo costo merci e inventario (circa 170.000) condizioni da convenirsi. Scrivere «47832 R» al Piccolo. Ritirasi fino 3 maggio. 47832 R

SALONE barbiere, posizione grande avvenire, lussuoso, affittasi, vendesi metà prezzo, urgentemente, causa impossibilità occuparsi. Indirizzo Piccolo. 48223 R

TRATTORIA vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 47950 R

TRATTORIA centrica, buon avvenire: cercasi socio, non potendo attendere da solo. Conti Trattoria, Dreos, dalle 2-5 giornalmente. 47363 R

TRATTORIA senza decreto vendesi. Via Tesa 1. 47321 R

VEDOVA, non potendo accudire da sola, cede azienda avviatissima. F. Venezian 18. 48036 R

500 cercansi, restituzione 650, breve scadenza. Garanzie. Scrivere «48156 R» Piccolo. 48156 R

30.000 lire per 5 mesi, buon interesse, solida garanzia, cercansi. Scrivere «47497 R» Piccolo. 47497 R

500.000 disponibili sopra stabile signorile, città, mediatori esclusi. Scrivere «47487 R» Piccolo. 47487 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con giardino, Gorizia, centro, da vendere. Scrivere 47176 S» Piccolo. 47176 S

CASA in città vecchia, rendita lorda 13.000 lire vendesi. Ind. Piccolo. 47976 S

CASETTA 4 piani, pressi Rossetti, vendesi occasione 65.000. Telefonare 1944. 48128 S

CASETTA 5 locali, pozzo, orto, vendo. Scoglietto 141. Visitare 16-18. 47349 S

CASETTA vuota, 9 vani, corte, via Lodole, valore 36.000, causa partenza estero vendesi occasione 24.000, saldo 16.000; eventualmente tutti mobili. Guidi, Corso 39-I. 47289 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 48182 U

EDERONA, Giunta? Corrispondi dove 13-11-... Cari saluti. Toscanini. 47954 U

IMPIEGATO 46.enne cerca signorina oppure vedova, scopo matrimonio. Scrivere «47255 U» Piccolo. 47255 U

IMPREGNANSI, rendendo impermeabili, stoffe uomo, donna, vestiti confezionati. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I. 47289 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 01052 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23, II. 48094 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo e vi manca e starete bene. Il miglior modo per fare ciò è dato da una cura di «Sirofosfit marca Pertinax», della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

RINA, Inseristi tu domenica? Credo malinteso, vieni solito giovedì. Giorgio. 47417 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabiotal marca Pertinax», della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTENNE distinto contrarrebbe disinteressatamente serissima conoscenza, scopo matrimonio. Scrivere «8122 U» Piccolo. 8122 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute, forse per sempre. Rancedini, raffreddori, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo Sciroppo Pettorale Pertinax (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti (lire 6) ed uno per bambini (lire 5). ...

Oggi alle ore 5, dopo brevi sofferenze, rendeva l'anima a Dio, nell'età di 73 anni,

Pier Nicolò Fornasir

possidente

Angosciati, ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i fratelli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo martedì 29 corrente, ad ore 17.

Cervignano, 28 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

(Ritardato)

Oggi, dopo lunga malattia, cessò di vivere il nostro amatissimo consorte, padre e cognato

CARLO CERNE

d'anni 51, dispensiere al Lloyd Triestino

Ne danno la triste notizia la desolata consorte **CAROLINA**, i figli **CARLO, GIORGIA, PINO** e **GIORGETTO**, i cognati, le cognate e i parenti tutti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 30 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla via Settefontane N. 18.

Trieste, 28 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amatissimo

ADOLFO

Un grazie particolare vada allo spett. Ispettorato tecnico ed agli ufficiali di macchina del Lloyd Triestino.

Trieste, 29 aprile 1924.

Famiglie:
DROBINZ, OGRISEK, BOCCACCINI e ROSSI

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile marito e padre

Giuseppe Tinunin

vadano i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale vada alla Direzione della Banca Commerciale Triestina, agli impiegati, ai colleghi ed a tutti gli amici che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Trieste, 29 aprile 1924.

La desolata consorte e figlio
